maggio 2016
79

CHORALIA

Periodico di informazione corale dell'USCI Friuli Venezia Giulia aderente a Feniarco
Poste Italiane Spa – Spedizione in abbonamento Postale D.L. 353/2003 art. 1 – comma 2 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46) NE/PN

AL CENTRO DELLA CORALITÀ REGIONALE

RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA COMPOSITIVA

FVG: UNA REGIONE CORALE

Primavera di voci

Progetto per i cori di voci bianche e cori scolastici 2016

evento nell'ambito di

con il patrocinio di

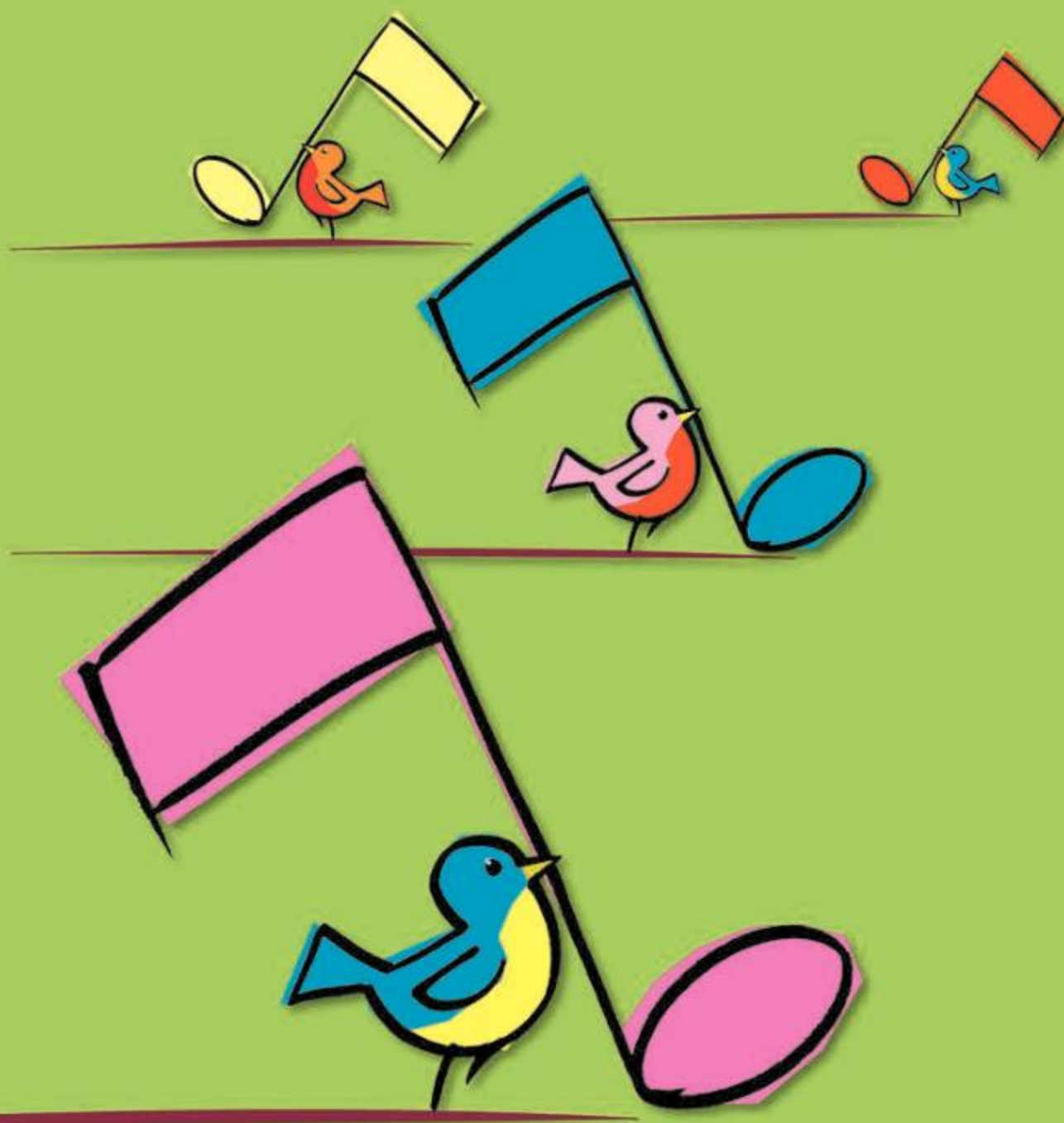
con il sostegno di

Udine

domenica 12 giugno 2016 ore 17.00

Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Concerto di Gala

con i migliori cori delle rassegne provinciali

ingresso gratuito

previo ritiro del biglietto presso la biglietteria del teatro

a partire dal 3 giugno

BIGLIETTERIA

da martedì a sabato: dalle ore 16.00 alle 19.00

Teatro Nuovo G. da Udine: Via Trento, 4 - UDINE

www.uscifvg.it

PRESIDENTE: *Franco Colussi*

CHORALIA

PERIODICO DI INFORMAZIONE CORALE
A CURA DELL'USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

ISSN 2035-4843 / ANNO XIX - N. 79 - maggio 2016

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 art. 1 comma 2
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) NE/PN
ISCRITTO AL REGISTRO PERIODICI AL N° 410
CON AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE
DEL TRIBUNALE DI PORDENONE IN DATA 30/06/1995

Editore amministrazione pubblicità
USCI Friuli Venezia Giulia
33078 San Vito al Tagliamento (PN) Via Altan, 83/4
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
info@uscifvg.it - www.uscifvg.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Lucia Vinzi
l.vinzi@alice.it

COMITATO DI REDAZIONE
Sandro Bergamo
bergamos58@gmail.com
Roberto Frisano
frizrob@yahoo.it
Rossana Paliaga
ropcine@yahoo.it
Paola Pini
paola.pini@yahoo.com
Ivan Portelli
ivanportelli@gmail.com

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Pier Filippo Rendina
info@uscifvg.it

Hanno collaborato
Arnaldo De Colle, David Giovanni Leonardi, Matteo Donda, Veronica Sfiligoi, Carlo Berlese

Abbonamento 2016
Quota annuale per 3 numeri € 15
sul c/c postale 12512596
intestato a USCI Friuli Venezia Giulia - via Altan, 83/4
33078 San Vito al Tagliamento (PN)

Progetto grafico
Interattiva - Spilimbergo (Pn)

Stampa
Tipografia Menini - Spilimbergo (Pn)
Numero chiuso il 30 maggio 2016

INVIO FOTO PER LA PUBBLICAZIONE

Per motivi tecnici e di qualità della pubblicazione, è necessario che le foto che pervengono alla redazione siano corrispondenti ad alcuni parametri che permettono la buona qualità della stampa delle stesse. Invitiamo pertanto tutti coloro che inviano le foto ad attenersi a quanto segue: foto in dimensione reale (100%); risoluzione: 300 pixel/pollice oppure 120 pixel/cm; il peso finale di un'immagine con metodo colore RGB di dimensioni 15x10 cm dovrà essere di 6 mb, il peso di un'immagine con metodo colore SCALA DI GRIGIO di dimensioni 15x10 cm sarà di 2 mb. In caso di invii non rispondenti a questi parametri la redazione non potrà garantire la stampa ottimale delle foto.

Indice

AL CENTRO DELLA CORALITÀ REGIONALE

L'assemblea annuale dell'Usci Fvg

Rossana Paliaga

Palazzo Gopcevich, dimora ottocentesca dell'omonimo commerciante triestino e oggi sede del Museo teatrale Schmidl, ha ospitato l'assemblea annuale 2016 dell'Usci del Friuli Venezia Giulia. È stata una riunione agile nello svolgimento, ma come sempre ricca di contenuti e in questo caso anche di buone notizie. Le buone impressioni hanno riguardato anche l'aspetto istituzionale dell'assemblea, alla quale hanno preso parte l'assessore regionale alla cultura Gianni Torrenti, l'assessore alla cultura del Comune di Trieste Paolo Tassinari e l'assessore all'Educazione, Scuola, Università e Ricerca Antonella Grim.

La presidente Usci della provincia ospitante, Alma Biscaro, ha voluto sottolineare il valore civico e sociale dell'attività corale, in grado di raccogliere le esperienze e le capacità di persone di tutte le generazioni, e quindi l'apporto che i cittadini-coristi possono offrire allo sviluppo della comunità.

La scoperta diretta del mondo dell'Usci Fvg, della sua organizzazione interna e del supporto che offre all'attività e alla crescita qualitativa dei cori associati, è sempre il miglior biglietto da visita, il motivo più forte per poter dare fiducia e quindi supportare questa istituzione regionale. È stata proprio la fiducia, sostenuta da sincere espressioni di stima e interesse, il tema principale degli interventi dei rappresentanti politici. Antonella Grim ha sottolineato l'espressione ricca e composita di una realtà preziosa, che unisce le persone nel rispetto e nella conservazione delle tradizioni, e al tempo stesso utilizza e valorizza linguaggi moderni. La profondità della diffusione sul territorio è stato il punto sottolineato da Paolo Tassinari, che ha inoltre citato la necessità di portare la Cappella Civica all'interno dell'Usci. L'assessore Gianni Torrenti ha tracciato un bilancio dei rapporti importanti instaurati con l'Usci e dei risultati ottenuti nel campo dei finanziamenti e delle modalità di lavoro, che nell'ultimo biennio registrano grandi passi avanti. La linea generale è accompagnare questa realtà verso l'autogestione, evitando l'isolamento e sostenendo confronti e relazioni. La volontà della Regione è concentrare le forze del settore sull'Usci, cui modernità di programmi e progetti danno una crescente visibilità, confermata anche a livello nazionale, dove la regione Friuli Venezia Giulia è ai vertici per qualità e incisività del suo operato. L'assessore ha espresso la speranza di poter aggiungere ulteriori risorse e la volontà di dare maggior spessore a manifestazioni già esistenti e ha avuto modo di verificare concretamente l'efficacia dell'Usci rimanendo per tutta la durata dell'assemblea, nella quale il presidente regionale Franco Colussi ha illustrato i contenuti completi di progetti, bilanci e attività per gli anni 2015 e 2016. Torrenti ha collaborato attivamente al dibattito, offrendo ai partecipanti spunti concreti sui quali costruire i progetti futuri, ad esempio considerando la prospettiva di una regione senza province nella quale sarebbe assurdo mantenere recinti geografici. Ha inoltre ribadito il ruolo centrale dell'Usci nel mondo corale regionale, anche in quanto accesso unico al bando per finanziamenti di attività culturali:

Nelle pagine 3 e 4:
Immagini dal concerto del 14 dicembre 2015 nel Duomo Concattedrale di Pordenone

un segnale chiaro per invitare all'unione, non alla dispersione delle forze.
All'assemblea ha preso parte anche il presidente nazionale Feniarco Sante Fornasier che ha ribadito l'importanza del confronto con le istituzioni che hanno compreso quanto la coralità sia un valore da tutelare, grazie a un patrimonio costruito negli anni e al quale molti hanno portato il proprio contributo. Proprio grazie alla fiducia conquistata "sul campo", nella nostra regione, anche la federazione ha potuto contare sul fondamentale supporto dell'assessore Torrenti che si è impegnato personalmente per recuperare il drastico taglio dei fondi subito a livello nazionale. Le promesse sono state mantenute e il mondo corale italiano gode nuovamente di ottima salute non soltanto a livello di idee e realizzazioni, ma anche di finanziamenti. Il movimento corale animato da Feniarco – ha aggiunto il presidente Fornasier – non si configura come una difesa di singoli territori, ma come protagonista attivo della vita culturale nazionale ed europea.
Motivi di ottimismo e soddisfazione certamente non mancano nella nostra regione, dove l'Usci è arrivata a quota 334 cori associati (su 318 comuni), ai quali viene data la possibilità di prendere parte a grandi eventi, iniziative di formazione, collaborazioni extraregionali, di fruire di progetti editoriali e di bandi rivolti al sostegno di progetti corali.
Tra le novità del 2016 c'è l'intenzione di avviare un coro giovanile regionale su modello del Coro Giovanile Italiano, che possa in seguito, nell'esperienza dei singoli coristi, riportare sul territorio la professionalità acquisita. La direzione verrà affidata a un giovane direttore che si sia distinto per meriti ed esperienze.
Tra gli appuntamenti immancabili dell'Usci la rassegna di concerti dell'avvento e natalizi *Nativitas* mantiene saldamente il primato di vetrina più amata con oltre 150 appuntamenti. Su tutti si sono ben distinti per esiti artistici i tre concerti sinfonico-corali dedicati ad Albino Perosa nel centenario della nascita e resi possibili dalla preziosa collaborazione offerta dall'orchestra del Conservatorio di Udine diretta dal maestro Walter Themel. La fortunata formula di *Nativitas* ha ampiamente superato i confini regionali ed è stata esportata in Piemonte, Lombardia, Veneto, Abruzzo e Puglia. *Paschalia*, il suo corrispettivo del periodo quaresimale e pasquale, segue a ruota con l'aumento dei concerti, che sono passati dai cinquanta dell'anno scorso ai sessanta di quest'anno.
Prosegue anche *Primavera di voci*, che nel 2015 ha visto l'edizione "giovani", dedicata ai cori giovanili, mentre il 2016 sarà l'anno del galà dei cori di voci bianche e scolastici, in programma nella prestigiosa cornice del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.
L'appuntamento con la musica antica di *Musica è lo mio core* si è svolto nel 2015 a Trieste: l'Usci ha ribadito la volontà di mantenere anche proposte "di nicchia" come questa del repertorio rinascimentale per continuare a indicare ai cori anche le vie più impegnative, per promuovere e custodire un patrimonio prezioso a livello di repertori e competenze esecutive. Proprio nell'ambito dei repertori da riscoprire e salvaguardare, si colloca la ventiduesima edizione di *Verbum Resonans*, i seminari internazionali di canto gregoriano ospitati nella splendida cornice dell'abbazia di Rosazzo, in programma dal 18 al 23 luglio. Questa settimana di studio fa della nostra regione un punto di riferimento per gli amanti del canto gregoriano e per i musicisti che vogliano avvicinarsi al mondo affascinante del canto monodico, accompagnati in questo percorso da esperti a livello internazionale. Quest'anno i docenti saranno Bruna Caruso, Michał Sławecki, Carmen Petcu (inoltre Marzio Serbo per le lezioni di liturgia). Il corso è patrocinato come sempre da Feniarco e Aiscgre - Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano.
Tra le manifestazioni che distinguono l'attività Usci con iniziative originali, ci sono anche i confronti corali itineranti di *Corovivo* che hanno vissuto nel 2015 un momento particolarmente felice con l'ottima qualità della rassegna competitiva, alla quale hanno potuto partecipare diciassette dei ben venticinque cori candidati che avevano inviato domanda di partecipazione. La giuria esterna ha espresso soddisfazione per la qualità

delle esibizioni, tra le quali sono state evidenziate cinque eccellenze. Il Gran Premio è andato al gruppo In Contrà con il progetto delle nuove composizioni corali su versi di Emily Dickinson. Anche il pubblico ha risposto all'invito con interesse superiore alla media e presenze numerose fin dal mattino: un successo e un'accoglienza che fanno riflettere anche sulla possibilità di mantenere la manifestazione a Cividale.

Buono è anche il bilancio degli eventi speciali, tra i quali spicca la partecipazione di ventisei cori della nostra regione all'emozionante commemorazione del centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale all'Arena di Verona. *Conto cento, canto pace* ha attirato un numero di coristi superiore alle aspettative: il Friuli Venezia Giulia è stata infatti la seconda regione dopo il Veneto per numero di partecipanti, protagonisti di un'esperienza unica che resterà certamente impressa nel cuore di chi ha potuto far parte di questo coro di migliaia di voci con un messaggio così importante.

Oltre i confini regionali, anche se in in senso più simbolico che reale, va aggiunta la *Festa Europea della Musica*, cartellone di concerti in siti storico artistici attorno alla data del 21 giugno, al quale i cori della regione hanno aderito l'anno scorso con dodici concerti.

È sempre vivace anche il settore della formazione, con il progetto *A scuola di coro*, con sede nelle diverse province e autonomia di proposte. Prosegue anche il corso superiore per direttori, iniziativa biennale che probabilmente si svolgerà in autunno nella provincia di Gorizia con un approfondimento sui cori di voci bianche e scolastici a cura di Luigi Leo. *Note di conversazione* è invece il filone teorico della formazione Usci che recentemente ha visto la presentazione del volume *20 anni di* CD *del Friuli*: sono in programma per quest'anno incontri dedicati ai cori scolastici e al rapporto dei cori con i mass media.

I rapporti con la scuola vengono coltivati anche con il progetto a cura dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia *Teatro di voci*, un modo per coinvolgere le scuole in un'esperienza collettiva che unisca musica e teatro. I progetti vengono realizzati su musiche già edite, ma a volte anche musiche originali come è accaduto nel 2013 con la realizzazione dell'opera per bambini *Zefira* di Carlo Berlese che quest'anno verrà pubblicata nell'ambito dei progetti editoriali dell'Usci. Proseguirà inoltre la pubblicazione della collana *Choraliamusica*, promossa in collaborazione con l'editore Pizzicato.

Oltre a leggere la musica, i coristi e direttori associati continueranno anche a leggere di musica con il quadrimestrale *Choralia*, che prosegue il suo percorso nella veste rinnovata e con i contenuti suddivisi non più geograficamente, ma in modo tematico, dai progetti artistici alle cronache dalle manifestazioni corali, dalla formazione alla musicologia, senza trascurare molti consigli pratici per "l'utilizzo" dello strumento corale.

L'assemblea non ha rassicurato soltanto sui contenuti, ma anche sui contributi. Nel 2015 sono stati finanziati sessantadue progetti corali e undici progetti strategici. Per tutti i cori che cercano sostegno nella realizzazione dei loro progetti c'è la buona notizia che riguarda l'emanazione di due bandi per progetti corali e strategici per il 2016.

Sul piano del bilancio il presidente Franco Colussi ha ribadito l'importanza del sostegno della Regione, mentre va diminuendo il sostegno da parte degli istituti bancari che hanno di molto ridotto le risorse destinate alla cultura. Il 2015 è stato un anno ricco di attività qualitativamente rilevanti con investimenti che hanno creato qualche piccolo disavanzo (la formazione rimane per l'Usci un investimento irrinunciabile, ma i cui proventi non coprono le spese), ma la situazione patrimoniale è nel complesso sana, grazie a una gestione oculata.

L'assemblea si è svolta e si è conclusa in un'atmosfera costruttiva e con la serenità data da continuità e progettualità. Sono molti i programmi già avviati, le opportunità e gli spunti che si sviluppano in una rete di collaborazioni interne ed esterne all'associazione che stanno mettendo l'Usci, con il supporto delle istituzioni, sempre più al centro del movimento corale regionale come un punto di riferimento imprescindibile a tutti i livelli.

MUSICA D'ARTE PER LA QUARESIMA DELLA MISERICORDIA

Ivan Portelli

«I Quaresimali d'arte sono una sorta di pellegrinaggio con stazioni per l'anima che di domenica in domenica ci offrono un tempo benedetto di preghiera, di catechesi e di contemplazione e bellezza: un tornare alle sorgenti della fede per rinvigorirci». Con queste efficaci parole don Alessio Geretti, responsabile della Pastorale per la Cultura dell'Arcidiocesi di Udine, ha presentato i quattro appuntamenti che hanno scandito anche quest'anno nella Cattedrale udinese il percorso di avvicinamento alla Pasqua. Un percorso che è stato incentrato sulla Misericordia, tema scelto per il Giubileo straordinario indetto da papa Francesco. Riprendendo quindi la formula già consolidata da alcuni anni, sono stati proposti quattro momenti di riflessione, quattro vere e proprie stazioni, in cui musiche, preghiere, letture dalla Sacra Scrittura e catechesi dell'Arcivescovo Mazzoccato hanno accompagnato il cammino di penitenza che porta alla Pasqua. La presenza della musica, musica d'arte, scelta con cura e attenzione, ha caratterizzato e arricchito questo particolare pellegrinaggio.

A pagina 6:
Il Coro Jacobus Gallus nel Duomo di Udine

I Quaresimali d'arte, proposti dall'Arcidiocesi di Udine, sono stati realizzati quest'anno grazie alla collaborazione di Usci Friuli Venezia Giulia e del Coro del Friuli Venezia Giulia. Curate e attente le scelte degli interpreti e dei repertori, collegate alle tematiche delle catechesi proposte.

Ha aperto il ciclo di incontri domenica 14 febbraio l'Ensemble Vocalia di Sesto al Reghena, diretto da Francesca Paola Geretto con un programma in larga parte al femminile non solo per le voci del coro ma anche per l'esecuzione di diverse opere di compositrici appartenenti a diverse epoche (Hildegard von Bingen, Cassia da Costantinopoli, Carlotta Ferrari ed Eva Ugalde).

Domenica 21 febbraio, nel secondo Quaresimale, incentrato sul tema del pentimento, è stato proposto dalla Schola gregoriana Ensemble Armonia di Cordenons diretta da Patrizia Avon e dall'organista Beppino Delle Vedove (oltre alla solista Monica Falconio) un percorso tra canto gregoriano e organo, con una escursione nella produzione monteverdiana; esecuzione questa condotta dalla cantoria di sinistra del Duomo, tutta con voci femminili. Un vero e proprio viaggio spirituale ha visto impegnato la domenica successiva il Coro Jacobus Gallus di Trieste diretto da Marko Sancin, mentre il Quaresimale proponeva una riflessione sulla capacità della misericordia di trasformare rapporti e strutture sociali. Il coro ha eseguito brani appartenenti ad ambiti culturali e a epoche molto diversi: dalla scuola veneziana tra XVI e XVIII secolo alla tradizione ortodossa (anche contemporanea), dal repertorio tedesco a quello francese.

A conclusione del ciclo domenica 6 marzo 2016, mentre il tema era "il Cuore di Cristo sorgente di infinita Misericordia", Walter Testolin ha diretto il Coro del Friuli Venezia Giulia assieme a una compagine corale organizzata per l'occasione dall'Usci in brani di Giovanni Pierluigi da Palestrina e di Thomas Tallis. Significativa l'esecuzione dello *Spem in alium*, brano a quaranta voci miste divise in otto cori: i coristi

si sono disposti intorno alla navata centrale, creando così uno splendido effetto sonoro.
Davanti a questa proposta musicale, spirituale e liturgica, le considerazioni da fare sono molte.
A partire dalla sua collocazione nell'anno liturgico. Il tempo della Quaresima vive infatti l'intensità dello sguardo interiore, della ricerca e dell'introspezione, della purificazione nell'avvicinarsi al momento centrale dell'anno liturgico: la Pasqua, memoria della Passione e della Resurrezione, il centro della fede cristiana. La Liturgia, in senso lato, è incentrata sulla parola, accompagnata da gesti e segni che perpetuano il messaggio salvifico di Cristo; quella della Settimana Santa si arricchisce poi di un insieme denso di momenti, che vogliono richiamare il credente a rivivere celebrando il mistero stesso su cui si fonda l'essere cristiani. La musica accompagna la parola, l'amplifica, la esalta. La parola attraverso il canto assume un colore e un valore penetrante efficace quanto capace d'imprimersi nei cuori. Le necessità della liturgia hanno stimolato la composizione di una quantità davvero notevole di musiche per queste celebrazioni; non è però solo un aspetto utilitaristico: la forte dimensione spirituale dei momenti delle celebrazioni quaresimali e pasquali suggerisce interrogativi forti, che toccano le corde più intime dell'anima, e che i compositori non hanno mai, nel corso dei secoli, smesso di indagare e rappresentare con le loro opere. Espressioni d'arte che accompagnano un cammino di fede. Risulta quindi efficace proporre in questo periodo dell'anno liturgico momenti come questi, dove la catechesi si lega alla musica; del resto la stessa scelta dell'Usci di proporre *Paschalia* è tesa a valorizzare i ricchi repertori che sono nati in questo contesto. Nel caso dei Quaresimali, vista anche la loro proposta come esperienza di carattere diocesano, non siamo davanti a una semplice serie di concerti, ma a qualcosa di più articolato, in cui si ricerca un serio e fecondo collegamento tra musica e parola, tra espressione artistica e catechesi. Musica come arte, quindi.
Le nostre chiese, specie quelle che hanno visto l'incedere dei secoli, si sono arricchite di opere d'arte, di pietre, di immagini e di colori che sostengono la parola, la commentano, la rendono vivida di emozioni. Lo spazio sacro si riempie nelle liturgie di antiche e moderne risonanze, voci e suoni che in modo impalpabile avvolgono il fedele, lo accompagnano nel suo avvicinarsi al mistero della fede. La musica per tradizione e per capacità di suscitare emozioni è presente in questo cammino.
Gli incontri domenicali che si sono succeduti nel tempo di Quaresima nel Duomo di Udine pongono questo legame forte tra la parola e la riflessione sostenuta dalla bellezza della musica che al suo servizio è stata concepita. I temi dei Quaresimali trovano risonanza non solo nella catechesi ma anche nel canto, dove il canto è capace di portare un racconto coerente con il percorso spirituale e di arricchirlo con la bellezza dell'arte.
Entrando nelle nostre chiese oggi e guardando alle nostre liturgie si avverte tutta la difficoltà del trovare un vero ruolo alla musica nelle celebrazioni. E tanto più alla musica intesa come produzione d'arte. Meglio: ritroviamo l'arte e la bellezza nella musica che riempie oggi tempo e spazio sacri?
Proporre dei momenti liturgici dove la parola (sia essa tratta dai testi sacri sia essa una catechesi) sia avvolta e accompagnata da musiche antiche e moderne, musiche di ispirazione sacra o nate espressamente per l'uso liturgico, sembra quasi una sfida.
Sembra quasi una sfida proporre la musica nella liturgia come espressione d'arte, dove l'arte è capacità di smuovere e raccontare l'uomo e la sua profonda dimensione spirituale, è un rivolgersi a Dio con l'animo del penitente, di chi cerca, di chi è aperto a ricevere un messaggio di salvezza.
Le nostre liturgie fanno fatica a risuonare di sacro. La riflessione, forse banale, è che, se adeguatamente collocata in un contesto ben preparato, la musica sacra d'autore, sia essa antica che contemporanea, trova la sua espressione naturale all'interno dello spazio e del tempo sacro ed è funzionale a essi e alla liturgia.
La parola che risuona armonicamente amplifica, commenta, veicola il suo messaggio. Porta l'ascoltatore a una percezione più profonda di sé e dello spazio in cui vive. Il silenzio, così importante per la preghiera, si tramuta in un'impalpabile atmosfera carica di pathos.
Un'altra riflessione va fatta sul luogo della musica nelle chiese. Nei secoli passati l'uso della cantoria aveva una funzione acustica; ma forse vi si può intravvedere anche un senso ulteriore: questa pratica permetteva alla musica di scendere sugli ascoltatori, non faceva loro cercare con lo sguardo l'esecutore, che era quasi nascosto, tanto da veicolare l'attenzione altrove. L'idea liturgica attuale, di un'assemblea guidata da un coro spesso frontale o ben visibile, ha una sua specifica valenza; ma privare dell'elemento visivo l'esecuzione non toglie qualcosa, bensì la proietta in una dimensione diversa. Anche un'esecuzione spazializzata, che oggi sempre più si cerca, crea un clima diverso, che ricorda molto l'idea di un suono che avvolge, che riempie l'aria e che penetra vivo nell'ascoltatore e, in questo caso, nel fedele. Se togliamo l'elemento visivo alla musica, lo "spettacolo" dell'esecuzione, resta appunto il dato musicale in quanto tale. Anche da questo punto di vista i Quaresimali di quest'anno hanno offerto una varietà di proposte, quasi una ricerca nel trovare una collocazione adeguata alla musica nello spazio sacro.
La proposta dei Quaresimali di Udine ci porta a riflettere verso la necessità di una rinnovata pratica della musica nelle nostre chiese, di una musica d'arte che, scelta ed eseguita con cura e coerenza, possa essere un elemento tutt'altro che accessorio nelle nostre liturgie.

CORALITÀ SILENZIOSA

Riflessioni sulla vita corale in Carnia

Arnaldo De Colle

Partendo dalla propria attività corale, sempre ricca di proposte e pronta a rinnovarsi, Arnaldo De colle riflette sulla coralità del suo territorio, la Carnia. Forse è questa l'area più particolare della regione per ricchezza di tradizioni, attaccamento alle radici, ma anche per i problemi di decremento demografico, difficoltà logistiche nella vita di tutti i giorni, mutamenti del tessuto sociale. Quanto mai attuali, dunque, queste osservazioni che toccano anche il significato stesso della pratica corale per le persone che ne sono coinvolte e la sua ricaduta sociale in un territorio vasto e variegato e non sempre adeguatamente considerato.

Con il progetto *Voci nelle valli incantate* presentato nella ricorrenza del cinquantennale di fondazione del coro (2014), e *Lontane immagini di guerra* nel centenario del primo conflitto mondiale (2015), il Coro Peresson di Arta Terme – da me diretto dalla sua fondazione – nell'arco di un anno ha percorso tre vallate della Carnia, ha tenuto concerti in dieci paesi, alcuni di alta montagna; ha messo in moto e fatto cantare undici cori e due volte i bambini della Scuola primaria di Arta. Si è trattato di incontri corali finalizzati alla promozione culturale, come esempio di realtà innovativa che ben s'adatta a un criterio di modernità e rappresenta un beneficio sociale per il territorio e un'occasione di confronto e di crescita.

I due progetti hanno tenuto conto delle proposte dell'Usci regionale, che invitano a fare rete e costruire collaborazioni sempre più intense con altri soggetti culturali di rilevanza territoriale locale. L'idea di allargare gli incontri oltre il proprio ambito corale è nata dall'esempio, mai dimenticato, di illustri etnomusicologi, ricercatori di antiche melodie: Giuseppe Peresson, Claudio Noliani, Mario Macchi, Giovanni Famea, che intorno agli anni '50-'60 e oltre, hanno percorso la Carnia in più direzioni, muniti di un piccolo registratore, fermandosi nelle piazze, nelle case e nelle chiese, per la raccolta dei canti di tradizione orale. Alcune di queste melodie tradizionali hanno trovato accoglimento nel Coro Peresson, che le governa e le porta con sé ovunque, vestite "alla moda".

Soprattutto nei luoghi dove i cori arrivano raramente, in questi due anni il Coro Peresson ha mobilitato il territorio, coinvolgendo le amministrazioni comunali, le associazioni culturali e di volontariato, i gruppi ANA e AFDS, le cantorie parrocchiali e i cori locali. Non si è trattato di eventi competitivi, ma di occasioni di stimolo alla voglia di cantare. L'impegnativo lavoro ha avuto ottima accoglienza. La popolazione ha partecipato numerosa ai concerti. In ogni paese si è percepito il tono della festa. «*Joi ! Ce gust… Usgnot, al rive il coro: menàimi encje me*» (Oh! Che piacere. Questa sera arriva il coro: portate anche me), ha detto nonna Carolina, che non si muove mai di casa. I valori del potenziale umano e della funzione aggregatrice stanno già dando i loro frutti. Infatti, dove finora tra i cori c'era una netta divisione e ciascuno coltivava il proprio orticello, si sta aprendo una strada che getta ponti, fa rete e costruisce unioni e collaborazioni.

In Carnia, ogni paese ha il suo coro: cori da concerto, cantorie parrocchiali e altre

A pagina 8:
Il Coro Giuseppe Peresson
A pagina 9:
I bambini della scuola primaria di Arta Terme

piccole realtà che non si pongono particolari obiettivi da raggiungere, né scadenze da osservare; sono cori a voci miste, cori maschili, giovanili e cori di bambini. Il coro è formato da singoli cantori e, in qualche caso, da intere famiglie: a casa mia, siamo in quattro. Parte dei cori è in piena attività, con buoni livelli qualitativi e anche punte di eccellenza. Nelle vallate carniche, che ora più che mai si colorano del desiderio di armonia, il coro fa parte della vita del paese ed è uno dei suoi principali sostegni; se il coro muore, il paese soffre, barcolla. Se non ci fosse il coro, che ogni settimana riunisce i coristi alle prove, più di metà dei suoi componenti starebbero mesi senza vedersi.

Nel suo insieme la Carnia, con il progressivo spopolamento dei territori, produce una coralità silenziosa, che gode della sua riservatezza. Ciò che conta nell'intendimento della promozione attiva dei cori è che il canto non sia soltanto un'espressione che appaga la voglia e le attese di chi è amante delle canzoni. Chi canta rigenera, nell'intimo, situazioni di vita e il ricordo di presenze che ognuno di noi conserva e che solo il canto riesce a risollevare senza produrre disturbo alla riservatezza; cito, ad esempio, gli effetti dell'esecuzione e dell'ascolto del concerto *Lontane immagini di guerra*. Questo non fa notizia, ma rende grande e preziosa l'attività dei cori: cori grandi e famosi e cori piccoli.

Ogni anno, i responsabili della zona montana con delega dell'Unione Società Corali Friulane Franco Candido e Daniel Prochazka riuniscono i cori per stabilire data e luogo delle rassegne itineranti alle quali, ogni volta, a turno, partecipano una decina di cori. Nel 2011 i cori Peresson, Rosas di Mont, Corale Duomo di Tolmezzo, Valcjalda, Zahre, Ottetto Lussari, Sot la Nape e Villachorus si sono messi insieme e hanno realizzato il CD *Vôs e pinsîrs - Alto Friuli in Coro*. Nel 2013 è stato presentato il volume *O cjanti il cîl e la mê tiere*, composizioni corali inedite di autori della Carnia e Canal del Ferro-Val Canale con musiche di Jonny Dario, Bruno De Caro, Arnaldo De Colle, Anna Maria Fotia e Anna Maria Missoni. In seguito, su questi percorsi, più di un coro si è inserito autonomamente e ha realizzato il suo CD; con maggiore impegno, in alcune ricorrenze importanti e significative, il DVD.

Ultimamente, è stata accarezzata l'idea della fusione transitoria tra cori su un unico progetto, col desiderio di sperimentare nuove proposte, nel rispetto delle proprie identità culturali e linguistiche. L'idea si è concretizzata tra il Coro Peresson di Arta Terme e il Coro Zahre di Sauris con il progetto *Il canto mariano d'autore, classico e moderno*. L'unione a due è avvenuta anche tra la Corale Duomo di Paluzza e Coro G.B. Cossetti di Tolmezzo. Di recente, il Coro Teresina Unfer di Timau, che nel 2016 festeggia il suo cinquantennale di fondazione, ha chiamato a sé i Giovins Cjanteris di Cleulas. Unioni simili a queste avvengono ora anche tra le cantorie parrocchiali. In punti dislocati della Carnia esistono comunità definite "isole alloglotte" dove, oltre al dato strettamente musicale, il coro diventa portavoce delle diverse culture che convivono nella società. È il caso del Coro Zahre di Sauris, che con la sua caratteristica parlata in dialetto tedesco viene definito «veicolo della cultura e dell'identità Saurana.» Di questo avviso è anche Roberto Frisano, curatore del libro *De Bainachtliedlan van der Zahre* (Grafiche Tielle, 2003) e di altre pubblicazioni. Sul settimanale *La Vita Cattolica*, Oscar Puntel ha scritto che «il Coro Teresina Unfer è il miglior ambasciatore della comunità di lingua e cultura tedesca». Nel Canal del Ferro-Val Canale la parlata del Coro Monte Canin Val Resia è l'espressione di «una popolazione isolata di antico ceppo slavo» (*Lytrate*, Tipografia Menini, 2001). Se poi esploriamo l'antico rituale dei canti liturgici di tradizione orale, tenuto in vita dalla cantoria parrocchiale di Illegio (Tolmezzo), dai Cantours de Glîsio di Sant Jacom di Rigolato, dal Coro Rôsas di mont di Ovaro e dall'Onoranda Compagnia dei Signori Cantori della Pieve di San Martino di Cercivento, dobbiamo ammettere che la pratica del canto liturgico assume particolare importanza e fa riferimento all'identità tradizionale, che diventa allora, anch'essa, un elemento di coesione sociale. In questo particolare settore, va dato merito all'opera di pre 'Sef Cjargnel (don Giuseppe Cargnello), competente e appassionato cultore del canto patriarchino.

Tutto questo rende viva e composita la mappa dei cori carnici e mette in luce la varietà e la ricchezza dei repertori, in netto contrasto con la riduzione numerica degli organici, votati alla progressiva crescita dell'età media dei cantori. Il problema non riguarda solo la Carnia: le cause sono al vaglio degli esperti. Ma non si può negare che, a volte, laddove c'è carenza di creatività e si vive – per così dire – alla giornata, il coro perde il filo e si smarrisce, non si riconosce in ciò che canta perché non è riuscito a trovare la condivisione degli ideali, una propria identità, un proprio stile. A chi promuove e favorisce le occasioni del cantare

(le associazioni, le federazioni, le unioni corali) spetta il compito di stimolare i cori a tenere il passo, a togliere quel velo di riservatezza che fa perdere di vista la funzione specifica del coro, che è quella di cantare per sé e per gli altri. Se io canto per il mio diletto personale, posso cantare quello che mi pare e come mi pare. Se canto per gli altri – come fanno generalmente i cori organizzati – e mi propongo come portavoce delle diverse culture che convivono in una società, sono obbligato a darmi un assetto idoneo alla scelta che ho fatto. Perciò, stiamo attenti a non frenare l'accesso alle aperture della modernità che, in vari modi, fanno ricorso strumenti di formazione e ad aggiornamenti di settore che danno segni di avvicinamento e di sprone al mondo dei giovani e altrettanta attenzione e rispetto per gli anziani.

Mi permetto di suggerire ai colleghi direttori di continuare a mantenere il coro nella propria identità, ma non nella forma ripetitiva. Il campo musico-corale non è un museo. Le tradizioni, i ricordi del passato vanno modellati su forme espressive rapportate al grado di ricettività e di conoscenza del nostro tempo. Stiamo attenti: i coristi, anche quelli di una certa età, non vogliono sentirsi "vecchi". Aspettano da noi aperture di modernità, qualcosa di nuovo nelle scelte di repertorio, anche se ciò richiede maggiore impegno, per scoprire quelle infinite emozioni che la musica e il canto sanno dare. E anche per tentare l'avvicinamento del mondo giovanile.

Ci preme rivolgere l'invito, senza disconoscere l'importanza dei grandi eventi, a prestare attenzione e a sostenere anche le realtà conosciute come "cori di paese". Una coralità silenziosa, che pare goda della sua riservatezza. Ma, se rivolgiamo uno sguardo al passato, dobbiamo ammettere che proprio da qui, da queste realtà, in Carnia e fuori, hanno avuto origine i cori cresciuti nel tempo e ora diventati famosi.

A PIÈ DI PAGINA

Notizie corali in breve

Musica corale nella Settimana della cultura friulana

Nell'ambito delle preziose collaborazioni con altri enti e associazioni, l'Usci Friuli Venezia Giulia ha partecipato anche quest'anno alla Setemane de Culture Furlane patrocinando alcuni eventi corali inseriti nell'ampio programma della manifestazione organizzata dalla Società Filologica Friulana dal 5 al 16 maggio. Sette gli appuntamenti in calendario: giovedì 5 maggio a Cordenons il convegno sul tema "La Cordenons di Renato Appi" con l'intervento della Corale Cordenonese; sabato 7 maggio a Tarcento il concerto del Coro Vincenzo Ruffo - Città di Cervignano del Friuli dal titolo "La Scuola veneta nella Patria del Friuli"; lo stesso giorno, a Verzegnis, il convegno "Gjso: pensîrs, peraulas e cjants tal an dal centenari" con l'intervento del Coro Giuseppe Peresson; domenica 8 maggio a Gemona la Santa Messa in suffragio di don Giuseppe Marchetti con l'accompagnamento del Coro Glemonensis; giovedì 12 maggio a Cavalicco il convegno "Luigi Garzoni, poete e musicist" con l'intervento del Coro Armonie di Voci; sabato 14 maggio a Cividale, una visita guidata al Museo Cristiano con l'intervento della Schola Aquileiensis; domenica 15 maggio a Lestans la Santa Messa con l'accompagnamento del Coro CAI di Spilimbergo.

I cori sul palco di Sapori Pro Loco 2016

Per il quarto anno consecutivo, si è rinnovata anche per il 2016 la collaborazione con Sapori Pro Loco, la grande manifestazione giunta alla quindicesima edizione e promossa dal Comitato Regionale UNPLI del Friuli Venezia Giulia. A lato degli eventi organizzati in Villa Manin a Passariano dal 14 al 22 maggio, la nostra associazione ha collaborato nell'organizzazione di un concerto corale inserito nel cartellone generale della manifestazione, che ha visto protagonisti, nella serata di sabato 21 maggio, il Coro Tita Copetti di Tolmezzo diretto da Daniele Cuder e il Gruppo corale Chei di Guart di Ovaro diretto da Johnny Dario. La serata era inoltre completata dalla partecipazione delle Maschere di Ravinis con uno spettacolo ispirato ai cicli temporali della luna.

IL CORO DENTRO LA SCUOLA

Venticinque anni di coro Oberdan e sviluppo dei cori scolastici a Trieste

Paola Pini

Era il 1990 quando Franco Codega, allora Preside del Liceo Scientifico "Guglielmo Oberdan" di Trieste propose ai propri studenti la partecipazione al Progetto Giovani che era stato riattivato dall'allora Ministero della Pubblica Istruzione per dare agli allievi delle scuole secondarie di secondo grado «l'opportunità di essere promotori di analisi e protagonisti di interventi, sia al fine di migliorare la qualità della vita scolastica, sia per favorire l'acquisizione di capacità autonome per il conseguimento del proprio equilibrio psicofisico e sociale». I ragazzi risposero con entusiasmo: circa una trentina furono le idee proposte e, tra queste, a opera di Andrea Mistaro, la creazione di un coro scolastico. Oggi, a Trieste, di cori Oberdan ce ne sono ben due, il Coro Giovanile composto dagli iscritti all'omonimo liceo e l'Associazione culturale Coro Liceo Oberdan - Senior, costituito undici anni dopo per far si che gli ex-allievi potessero proseguire assieme l'esperienza corale, ma aperto anche agli esterni. Tre i maestri che si sono succeduti: dopo Andrea Mistaro, fondatore di entrambi e direttore del primo dal 1991 al 2001 e del secondo dal 2001 al 2003, ci fu Martina Pirrotta che seguì entrambi fino al 2005 e, da allora a oggi, Stefano Klamert, anch'egli ex allievo della scuola.

Questo esperimento (fra i primi se non addirittura il primo in Italia, ora sicuramente il più longevo) fece ben presto proseliti e oggi a Trieste la coralità scolastica è molto diffusa, avendo trovato terreno fertile nel retaggio di una tradizione austro-ungarica che considerava fattore importante per l'educazione infantile l'apprendimento della musica corale fin dalle scuole elementari, senza trascurare l'esistenza di cori e bande all'interno dei ricreatori comunali, istituzione importantissima e tutt'ora diffusa in modo capillare nei rioni di questa città che vedeva, come ben ricorda Vito Levi nel suo *La vita musicale a Trieste - 1918-1968*, la coesistenza di due licei musicali con mille iscritti nel 1928.

All'inizio furono sedici i volontari disponibili e il maestro del coro avrebbe dovuto essere un insegnante, ma alla fine fu Andrea Mistaro a provare a mettersi alla guida: fu la scelta vincente, perché l'essere diretti da un proprio pari favorì il senso del gruppo e, poco a poco, il coro crebbe.

Si cercò un repertorio che attirasse i giovani e la scelta iniziale cadde sulla musica leggera armonizzata per coro, a cappella o con l'accompagnamento per pianoforte, con difficoltà sempre crescente. Il primo concerto pubblico si svolse nel 1994; un anno dopo, il successo dei Neri per caso favorì l'interesse anche esterno per il coro e dal folklore si passò al sacro, al profano, al genere gospel; dalle palestre si passò ai teatri. Si crearono contatti grazie all'Usci regionale e all'attenzione di Sante Fornasier. Così, essendoci la possibilità di cantare assieme, tra compagni, direttamente a scuola, vennero iniziati alla coralità ragazzi che forse non ne avrebbero avuto l'occasione. Il liceo e il suo preside continuarono a sostenere tutto questo, appoggiando il coro sia dal punto

di vista economico che organizzativo e si arrivò alla tournée in Germania nel 1997 e alla realizzazione di un CD nel 1999. Nel 2003 il Coro Oberdan partecipò a Follonica all'edizione sperimentale del Festival di Primavera, manifestazione dedicata ai cori scolastici, diventata oggi un evento importantissimo a livello nazionale.

Allo stesso anno risale la partecipazione alla prima edizione, realizzata alla Sala Tripcovich, di *Coralmente*, la rassegna dei cori delle scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia di Trieste, ideata dalla professoressa Rosanna Posarelli docente dell'Istituto Comprensivo "Ai Campi Elisi"; vera e propria festa della musica, porta i più grandi a sentirsi responsabili verso i più piccoli, a sostenerli mentre attendono il loro turno e ad applaudirli dopo l'esibizione.

Si giunse anche alla creazione di un coro interscolastico che raccoglieva i ragazzi dei liceo e di altri due cori giovanili, arrivando, visto l'organico (fino a centoventi coristi), a eseguire anche brani a otto voci. L'esperienza si mantenne per cinque anni, dal 2006 al 2011. La direzione artistica fu di Andrea Mistaro, ma nel corso di ogni concerto si alternavano sul podio anche gli altri maestri, in base al repertorio da eseguire. Questa ricchezza interna di conoscenze diede anche la possibilità di organizzare in casa stage molto stimolanti per tutti, grazie anche al sostegno dell'Usci provinciale.

I festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario sono iniziati a novembre 2015, con un concerto di musica sacra nel quale si sono esibiti settanta coristi (c'erano fra loro anche alcuni ex che, coinvolti, hanno risposto con entusiasmo) e si sono conclusi lo scorso 23 aprile con un programma tutto profano; in entrambi i concerti, che a brani nuovi alternavano quelli più significativi di questi primi venticinque anni, si sono esibiti sia il coro "junior" che il "senior".

Nel corso del tempo, avvicinando i ragazzi con il vocal pop, li si è portati progressivamente verso brani classici sempre più complessi, cercando di mettere in luce quel che accomuna generi anche molto diversi e, attraverso lo stare assieme, il divertimento, le trasferte e i concorsi, farli vivere con sempre maggior consapevolezza la meravigliosa esperienza della coralità. Il Coro Giovanile Oberdan ha saputo offrire, con la creazione del Coro Oberdan Senior, il naturale proseguimento a chi concludeva il ciclo scolastico, ma voleva continuare a cantare. Lo stesso non succede a tanti altri giovani alla fine della scuola superiore e ci si trova così di fronte a un triste paradosso: da una parte moltissimi ensemble storici lamentano la mancanza di forze giovani che facciano da ricambio o da integrazione e che volentieri li accoglierebbero e dall'altra ci sono ragazzi che, con una esperienza anche lunga e intensa nel mondo della coralità, interrompono controvoglia una pratica per loro significativa non trovando nell'immediato un altro luogo dove esercitarla. Sarebbe importante trovare un modo naturale, non forzato, né imposto, per risolvere questa difficoltà, perché è un vero peccato perdere e disperdere non soltanto importanti energie vocali, ma anche e, forse soprattutto, l'entusiasmo che un'esperienza di questo tipo, nata alle superiori, ci si porta appresso per tutta la vita.

UNA REGIONE CORALE

Ivan Portelli

Andare "a scuola di coro" significa cercare dei percorsi nuovi, esplorare repertori in parte noti o del tutto nuovi, cercare di maturare come maestri o come coristi. In questa prospettiva i corsi proposti dalle diverse associazioni provinciali assieme all'Usci Friuli Venezia Giulia cercano ogni anno di toccare aspetti diversi in modo da offrire al mondo della coralità approfondimenti e spunti di riflessione sempre nuovi.

La proposta dell'Usci Gorizia per l'edizione di quest'anno era collegata al progetto *Trasparenze - Una regione corale*, che ha visto coinvolti diversi cori della provincia isontina nell'interrogarsi e impegnarsi su proposte di repertorio legate alla nostra particolare realtà regionale. Questo progetto è stato pensato come un'occasione per i cori goriziani di indagare e approfondire esperienze musicali, brani e autori legati a una o più identità linguistiche e culturali del nostro territorio o di indagare e sperimentare ambiti particolari del repertorio corale locale. Ciò sembrava interessante anche perché l'insieme delle identità culturali, ovvero quel ricco mosaico di realtà che rende speciale la nostra regione si concentra in un modo particolare nel Goriziano, dove la varietà linguistica si mescola e si confronta continuamente in un territorio composito e pieno di particolarità. Un elemento caratterizzante del progetto stava inoltre nella possibilità per i diversi cori di proporre e condividere con gli altri brani significativi della propria specifica realtà o che rappresentassero momenti di approfondimento di una tematica o di un aspetto particolare dei repertori nati e sviluppati nell'ambito regionale. Un modo quindi per lavorare e maturare insieme.

Il progetto ha quindi avuto una tappa importante proprio nel corso di direzione inserito nel programma di *A scuola di coro*. I tre fine settimana ospitati presso la Sala Marizza della Biblioteca comunale di Fogliano hanno visto un gruppo di scolari particolari, quasi tutti direttori di cori impegnati nel progetto *Una regione corale*, affrontare la lettura di alcuni dei brani appartenenti alle rispettive proposte repertoriali, sotto l'attenta e valida guida di Adriano Martinolli d'Arcy. Questo ciclo di incontri, pur nella sua specificità, riprendeva il modello sviluppato sempre con il maestro Martinolli due anni fa con il progetto *Voci dal Nord*. Il corso si è quindi svolto seguendo due binari paralleli ma ben integrati: da un lato elementi di tecnica direttoriale, dall'altro lettura dei brani proposti, anche con l'ausilio di diversi cori-laboratorio, che erano poi gli stessi cori coinvolti nel progetto. Questo ha permesso a ben cinque cori di partecipare alternandosi al corso.

Il primo dei tre fine settimana è stato riservato ai soli corsisti, ed è stato un'occasione proficua per riprendere quanto già sviluppato nel corso precedente a livello di elementi tecnici e di approfondimenti sul gesto e la conduzione del coro.

Il secondo fine settimana è stato invece dedicato ai repertori dei tre cori che hanno proposto brani d'autore o d'ispirazione popolare in bisiaco e friulano (Gruppo vocale Polymnia di Turriaco, Coro Aesontium di San Pier d'Isonzo e Associazione Corale

Città di Gradisca): e quindi analisi dei brani nell'incontro del sabato pomeriggio e lavoro con i tre cori, che hanno lavorato per lo più assieme; è stata questa l'occasione per leggere un brano di don Perosa, *La biele sompaldine*, e due brani, *Vizilia de 'na volta* e *La cavra*, di Rodolfo Kubik, autore di alcuni dei primi brani corali d'autore su testo in bisiaco.
L'ultimo fine settimana invece l'attenzione è stata rivolta al repertorio sacro, con la presenza della Corale Portelli di Mariano e del Gruppo Corale Ars Musica. In questa occasione i brani scelti dai cori sono stati l'*Ave Maria* di Patrik Magnarin e due brani, *Ave Maria* e *Inclina Domine*, del compianto maestro Giampaolo Coral.

Per quanto la proposta risultasse alla fine piuttosto concentrata, è stata questa una positiva occasione per i cori impegnati nel progetto di mettersi in discussione partecipando a un'esperienza sicuramente formativa. Già di per sé il poter lavorare su repertori comuni assieme è un passo per sviluppare forme di collaborazione e per poter condividere brani nella prospettiva di una fattiva circolazione delle musiche e delle esperienze corali.
Il progetto *Una regione corale*, al quale hanno aderito, oltre ai cori già citati, anche il coro dell'Istituto comprensivo Dante Alighieri di Staranzano e il Coro di voci bianche Le note allegre di Ronchi dei Legionari, si è poi concretizzato in alcune esperienze concertistiche, la prima delle quali è stata ospitata dalla Basilica di Sant'Eufemia di Grado nell'ambito del 55° Congresso nazionale della Fidas, proponendo in questo modo a un pubblico proveniente da tutta Italia voci e suoni della nostra regione.
Una proposta parziale o ripetitiva? Da un certo punto di vista lo sguardo retrospettivo sui propri repertori potrebbe anche essere letto in questo modo. Certamente stimolare i diversi cori a presentare quello che è un piccolo progetto organico capace di raccontare la propria realtà, o un aspetto di questa, è anche un invito a riscoprire autori, composizioni, elaborazioni corali intimamente legate alla propria identità e al proprio territorio. Soffermarsi su quanto scritto in passato, o magari affrontare ed esplorare la produzione di autori non frequentatissimi oppure proporre lavori freschi d'inchiostro o approcci nuovi a materiale che potrebbe rivelarsi poco interessante solo perché eseguito abitualmente vorrebbe anche provocare una riflessione e una rinnovata attenzione dei nostri cori sulla produzione locale. Non ultima la speranza che ciò spinga nuovi autori a confrontarsi con la possibilità espressiva offerta dal coro e magari dalle diverse parlate locali, e cori a eseguire quanto di nuovo può essere scritto e proposto.

LA FESTA DI TEATRO DI VOCI

Michele Polo

Il 5 maggio 2016 il Teatro Comunale di Monfalcone ha ospitato quella che viene definita da anni la "festa finale" di *Teatro di Voci*, il progetto speciale dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia-teatroescuola al quale l'Usci Friuli Venezia Giulia collabora attivamente. *No no no* il titolo della storia messa in scena quest'anno grazie al lavoro di Michele Polo (anche autore del testo), Valentina Rivelli e Denis Monte e dei bambini e delle insegnanti delle classi terze della scuola primaria Cuzzi di Monfalcone. Di una festa si tratta nel senso più ampio del termine, di uno spazio e di un tempo dedicato alla "concretizzazione" di un percorso di lavoro condiviso che si crea in quel momento sul palcoscenico del teatro. *Teatro di Voci* è da vedere, è difficile rendere con le parole un lavoro che coinvolge diversi aspetti, dal lavoro sulle voci e sul canto, a quello sul corpo in scena, alla narrazione attraverso i linguaggi teatrali, alle luci, alle scene...
Ed è anche un modo di lavorare che non possiamo chiamare "medodo" perché non è affatto chiuso, anzi, trova nel carattere squisitamente sperimentale la sua essenza. Ma inizia a prendere corpo una modalità di lavoro, una "teoria" che ci piace condividere attraverso le parole di Michele Polo.

Mettere insieme dei bambini a cantare e fare teatro. Giustissimo, bellissimo, e pare, completamente folle. Perché sono molto pochi quelli che cantano e contemporaneamente fanno teatro, davvero.
Fare teatro qui e ora significa usare intensamente lo *spazio* e il *corpo* dentro una *storia*, tre caratteristiche che i cori sembrano aver perduto.
E allora? Che si fa? Si inventa una nuova maniera di fare teatro e coro, *insieme*.
Ecco ciò che io e le persone con cui lavoro stiamo cercando di inventare, di sperimentare, di creare. Un modo di intendere il teatro per bambini, nuovo perché devono anche cantare – senza smettere di fare teatro. Dopo molti anni, mi rendo conto che stiamo lavorando proprio con il *coro*, coro che possiamo considerare "la madre" di tutto il teatro occidentale. Stiamo maneggiando, pensando, articolando il primo grande strumento del teatro, il grande interlocutore dei primi protagonisti, la spalla degli antagonisti. Ma stiamo anche lavorando con il "grande disperso" del teatro occidentale contemporaneo: quasi nessun testo contempla più la presenza del coro, nessun drammaturgo ne fa uso per storie nuove, nessun autore osa maneggiarlo. Noi un po' di coraggio ce l'abbiamo, ma forse non basta: nessuno dei bambini di *Teatro di Voci* ha mai visto un coro diverso da quello quasi sempre statico che canta a più voci; nessun insegnante ha molte risorse sul coro teatrale. Lo strumento "coro" che essi conoscono è monocolore: la sua staticità non è quasi mai messa in discussione, lo spazio non è investigato, i testi sono spesso un insieme di sillabe, con delle emozioni da ricostruire. Nei cori la voce è sempre libera e la postura è praticamente fissa: schiena dritta, volto aperto, non si esplorano le sfaccettature, quelle che coinvolgono tutto il corpo.
In questo modo è difficile fare teatro. Se la nostra ricerca è mettere il corpo nello spazio, mettere il coro nello spazio, allora dobbiamo inventare una nuova forma di teatro, un'altra forma di teatro.

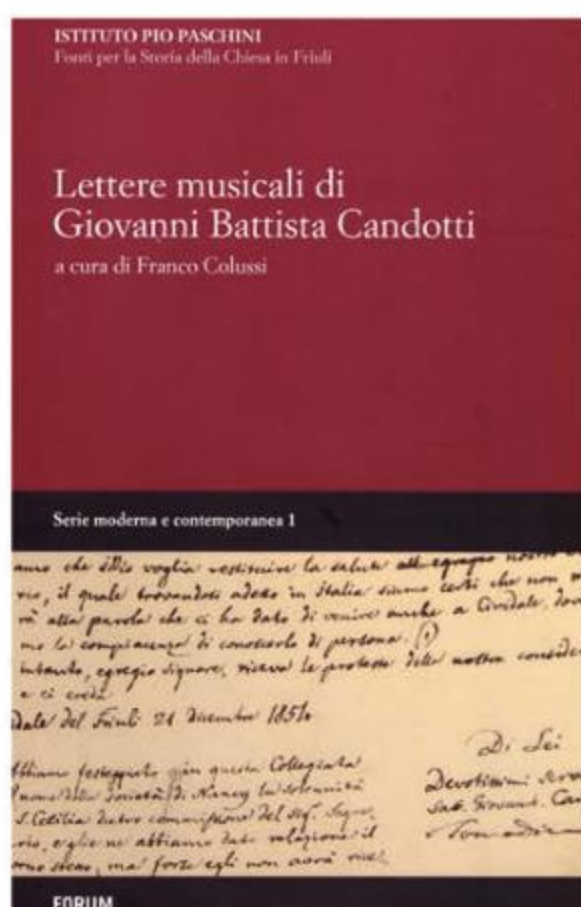
Inventare, perché non c'è nemmeno letteratura drammatica sufficiente per noi, inventare perché, come dice Peter Brook, ogni storia e ogni gruppo di lavoro ha bisogno della sua forma teatrale.
Una *forma* per dei cori di bambini che racconti in musica e teatro delle storie interessanti e coinvolgenti, che riesca a liberare il corpo (cioè la voce) dentro lo spazio. Abbiamo esplorato forme e musiche già scritte (*In tasca a blu* 2011, *I capelli del Diavolo* 2012), fiabe di Roberto Piumini, musicate da Andrea Basevi.
Poi abbiamo provato la riscrittura di una storia con musiche di scena scritte appositamente (*Zefira*, fiaba di Chiara Carminati con le musiche di Carlo Berlese, 2013). Soluzione splendida, ma impraticabile dal punto di vista produttivo (non siamo gli Esterházy, purtroppo). Dal 2014 (*Il sogno di imparare la paura*) stiamo imparando una forma ancora diversa di teatro. Scrivo io. Storie originali scritte appositamente per i gruppi di lavoro, profondamente cambiate dalle canzoni che ci cantiamo insieme. Questa indagine, questa prova prosegue: nel 2015 *Thule*, nel 2016 *No no no*.
Le storie che scrivo non hanno canzoni, non c'è un compositore o un librettista. Le canzoni sono cercate nel gran mare del mondo, sono messe dentro a forza, a "sentimento", a logica, ad analogia. Non si adattano mai perfettamente alla storia. Tendono a divergere, a portare acqua ad altri mulini: e questo, abbiamo scoperto, arricchisce e diverte: scopriamo correnti nascoste che innervano le storie, le proviamo e le confrontiamo con le possibilità reali del palcoscenico. Della creatività dei bambini che le cantano e le agiscono.
Gli spettacoli che abbiamo realizzato sono molto più ricchi e interessanti delle storie che li hanno generati. Stiamo imparando una nuova drammaturgia, che si compone direttamente sul palcoscenico, che si realizza compiutamente solo in teatro, alla sera del debutto. Come scrive ancora Peter Brook: basta non pensare in termini di "prove" e "repliche" – ci sono i preparativi, e la sera dello spettacolo c'è la nascita.
Penso anche che questo sia profondamente giusto e molto moderno: non facciamo un "tipo" di teatro, non replichiamo un tipo di teatro, una forma teatrale. Facciamo il nostro "tipo" di teatro. Rischiamo. Insieme a questi gruppi di lavoro, con questi obiettivi. Dentro questo nostro tipo di teatro vogliamo e possiamo mettere soprattutto la creatività dei bambini: perché essere padroni della propria forma di teatro significa poter decidere se e come cambiare, senza sensi di colpa o sentimenti di «sarebbe bello fare così, ma ci tocca fare colà».
Questa libertà i bambini la sentono. E noi contiamo moltissimo sulle capacità mimetiche dei gruppi di bambini: l'atteggiamento di costruire un teatro insieme diviene chiaro progressivamente ai partecipanti (anche se noi lo diciamo dall'inizio, ma nessuno ci crede veramente) e sempre più bambini e bambine "osano": osano proporre, osano inventare, osano modificare ciò che è il dato di partenza. Questo è possibile se c'è una forma teatrale aperta, plastica, che aspetta di essere modellata. Una forma che non si limita a "comprendere" i destinatari, cioè i bambini. Se non stiamo cercando di replicare una forma teatrale nata altrove, per altre persone, con già un risultato finale.
È bello viaggiare con le scarpe degli altri, è rassicurante.
Se non si cercano troppe rassicurazioni però, è molto interessante inventare nuove scarpe per viaggi originali.

L'Ente Regionale Teatrale premiato agli Eolo Awards

L'**Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia** è stato premiato agli Eolo Awards 2016, i premi ufficiali del teatro ragazzi italiano assegnati dalla rivista indipendente Eolo Ragazzi. Giovedì 5 maggio al Teatro Verdi di Milano l'ERT ha ricevuto l'importante riconoscimento nazionale nella categoria *Miglior progetto di formazione* per **Fare teatro a scuola secondo noi**, manifestazione nata nel 2009 che si svolge ogni anno in autunno a Udine. Il premio è stato ritirato dal direttore Renato Manzoni e da Lucia Vinzi, responsabile con Silvia Colle dell'ufficio **teatroescuola** dell'ERT che cura le attività rivolte all'infanzia.
Ecco la motivazione della giuria: «Eolo Award 2016 al miglior Progetto di formazione a "Fare teatro a scuola secondo noi", manifestazione organizzata dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, iniziativa composta da incontri e seminari di formazione (ma non solo) indicati nel medesimo tempo per operatori della scuola e teatrali. La manifestazione, progettata da Silvia Colle e Lucia Vinzi, da diversi anni si interroga profondamente su cosa voglia dire fare teatro per i ragazzi, su quali siano le metodologie che lo compongono, su quali siano i rapporti che interagiscono tra scuola e scena, invitando non solo attori, scrittori o pedagogisti ma operatori di tutte le diverse arti, anche quelle manuali, per approfondire a tutto campo le molteplici conoscenze che possano recepire un nuovo modo costruttivo di interrelazione tra teatro e scuola».
Fare Teatro a Scuola secondo noi è un momento di formazione, confronto e dialogo molto atteso dagli adulti che, a vario titolo, si occupano di infanzia: insegnanti ed educatori, operatori culturali e teatrali, ma anche genitori e familiari che sono i primi *mediatori* e promotori di un avvicinamento dei più piccoli ai linguaggi artistici ed espressivi, all'Arte e al Bello, come forma di conoscenza e di relazione con gli altri e il mondo. Nel 2012 la manifestazione aveva già ricevuto la Medaglia di rappresentanza della Presidenza della Repubblica.

L'EPISTOLARIO MUSICALE DI GIOVANNI BATTISTA CANDOTTI

David Giovanni Leonardi

Sarebbe sufficiente un sommario esame delle oltre ottocento pagine che costituiscono il volume *Lettere musicali di Giovanni Battista Candotti*, a cura di Franco Colussi, a convincere di come un carteggio di circa quattromila lettere pervenute sino a noi, scritte o ricevute nell'arco di un cinquantennio dal compositore friulano, rappresenti la più imponente e significativa fonte primaria della musicologia friulana. L'istituto "Pio Paschini" ha perciò voluto a ragione istituire una nuova serie delle "Fonti per la Storia della Chiesa in Friuli" per i tipi di Forum-Editrice Universitaria Udinese, inaugurandola con un esemplare punto d'arrivo di un'indagine che ha preso avvio con criteri scientifici, grazie a tesi di laurea e pubblicazioni, negli anni Ottanta e ha via via coinvolto buona parte del mondo musicologico friulano contemporaneo, da Gilberto Pressacco a Lorenzo Nassimbeni, Cristina Scuderi e infine Alba Zanini, che di tale settore di studi si può considerare pioniera; e se il numero delle lettere, anche a volersi riferire soltanto a quelle pervenuteci, pure meraviglia e ampiamente giustifica la ponderosa impresa musicologica e l'altrettanto poderoso esito editoriale, ancor più stupisce il respiro culturale e la tenace continuità d'intenti del sacerdote codroipese, capace di intessere dal maggio 1826 al marzo 1876 rapporti epistolari con centinaia di personalità, molte delle quali di respiro europeo, come testimoniano i più di cento destinatari di lettere delle quali sono fortunosamente conservati le minute o gli originali – e per quanto riguarda tale sezione la ricerca resta ovviamente aperta – ma soprattutto il numero di coloro, oltre cinquecento, che indirizzarono a Candotti da quasi tutti i paesi d'Europa testimonianze spesso dense di contenuti musicali di natura storica, critica, stilistica e pratica.

Franco Colussi (a cura di), *Lettere musicali di Giovanni Battista Candotti*, Forum Editrice Universitaria Udinese, Udine, 2015, pp. 814

Il musicologo Franco Colussi, di certo non nuovo a imprese musicologiche delle quali da decenni apprezziamo e invidiamo tanto la rara tenacia nel capillare approfondimento della ricerca, in grado di raggiungere risposte infallibili anche di fronte a casi palesemente intricati o enigmatici, quanto una leale e raffinata disponibilità al dialogo e al confronto scevro da pregiudizi, sembra aver raggiunto con il presente lavoro una tappa fondamentale della sua lunga attività di ricercatore, filologo e storico, superando con convinzione ed entusiasmo ogni sua precedente esperienza in campo esegetico nella volontà di dominare un materiale così articolato e complesso da avere sino a oggi offerto agli studiosi motivi di scoraggiamento tali, senza dimenticare l'infausta coincidenza del primo centenario candottiano con il sisma del Friuli, da condurre a tentativi editoriali soltanto parziali o arbitrari.

La recente fatica di Franco Colussi si rivela quindi strumento indispensabile per una verifica diretta e senza mediazioni dei cardini dell'animato dibattito sul Movimento Ceciliano a partire dalla viva voce di uno dei suoi indiscussi protagonisti, ideale prosecuzione di una recente e fitta serie di studi musicologici miranti a proporre un punto fermo nell'indagine scientifica sulla musica sacra ottocentesca; grazie alla sinergia tra prestigiose istituzioni culturali friulane e venete tali studi sono culminati in una lunga serie di pubblicazioni, tra le quali si segnala la nutrita raccolta d'atti di alcuni convegni di studio pubblicata nel 2011, ancora per i tipi di Forum e a cura di Franco Colussi e Lucia Boscolo Folegana, con il titolo *Candotti,*

Tomadini, De Santi e la riforma della musica sacra, densa pubblicazione che dell'epistolario candottiano è insostituibile complemento.

L'esemplare introduzione, articolata nelle quattro sezioni *Il carteggio*, *Tentativi di edizione*, *Criteri di scelta delle lettere*, *I corrispondenti*, sorprende per la disinvoltura con cui vengono intessute le molteplici ramificazioni storiche che animarono il dibattito estetico dell'Ottocento sacro europeo attraverso le testimonianze letterarie o musicali dei suoi protagonisti, spesso ai più scarsamente noti; la completezza delle conoscenze bibliografiche sulle problematiche candottiane e ceciliane trova ideali equilibri con la coerenza dei criteri editoriali adottati nei confronti di un corpus epistolare che, per usare le parole di Colussi, «desta ancor più stupore se si considerano le condizioni non facili in cui Candotti si trovò ad operare, i molti e gravosi impegni (…) a cui doveva puntualmente attendere» in quella Cividale che gli permise di congiungere indissolubilmente la sua missione con quella dell'allievo e poi stretto collaboratore Jacopo Tomadini, all'insegna di una comunione estetica, morale e poetica di singolare unicità.

Al termine della scrupolosa edizione critica di quasi quattrocento lettere, nelle quali assieme a umili sacerdoti appassionati di musica, compositori e maestri di cappella italiani, affiorano ripetutamente i più altisonanti nomi di Guerrino Amelli, Raimondo Boucheron, Antonio Buzzolla, Charles-Edmond Henri de Coussemaker, Félix Danjou, François-Joesph Fétis, Gaetano Gaspari, Franz Xavier Witt e dei conterranei Alberto Mazzucato e Pacifico Valussi, interlocutori che favoriscono l'emergere di una personalità di rara caratura intellettuale e illuminato spirito critico, non disgiunti da freschezza e sagacia d'idee e stile, la pubblicazione non si sottrae dal gravoso compito di fornire utili e aggiornati profili biografici di tutti i corrispondenti.

Il CD-rom allegato, infine, contiene un documento di ben seicento pagine, *Regesti dei carteggi Candotti e Tomadini*, nel quale Alba Zanini registra puntualmente i dati essenziali delle 4006 lettere appartenenti all'ambito candottiano e delle 551 appartenenti a quello tomadiniano, elenco sommamente utile tanto per ricavare informazioni relative alle lettere di Candotti non entrate, per diversi e giustificati motivi, a far parte della presente pubblicazione, quanto per abbracciare sinteticamente la vastità degli orizzonti culturali e dei rapporti umani che accomunarono due grandi protagonisti del XIX secolo musicale; tale significativo contributo di Alba Zanini al volume conferma l'insostituibile ruolo che da circa un trentennio la musicologa friulana ha coraggiosamente assunto nella ricognizione e valorizzazione dei più importanti fondi musicali friulani, prendendo non casualmente le mosse, sin dagli anni degli studi universitari, da terreni musicologici palesemente ostici quali la valutazione complessiva del carteggio e la localizzazione dei manoscritti musicali di Giovanni Battista Candotti.

A PIÈ DI PAGINA

Notizie corali in breve

I primi trent'anni della Corale Synphònia

Serata speciale a Gris Cuccana per festeggiare i trent'anni di attività della Corale Synphònia. Un coro immerso in un bosco: questo lo spettacolo offerto agli spettatori nel singolare concerto di sabato 19 dicembre 2015. Accompagnata da orchestra, pianoforte e organo, la corale ripercorre trent'anni della sua storia, riproponendo brani legati ai momenti più significativi della sua attività. Grazie alla voce narrante dell'attore Manuel Buttus, del Teatro del Rifo, la musica e il racconto si intrecciano. Trent'anni di storia sono un racconto che si apre con i primi passi della corale, diretta dall'inizio da Giovanna Bortolussi, e prosegue con l'ampia stagione di Devis Formentin, sotto la cui guida il coro precisa la propria espressione artistica e si appropria di una musicalità in cui si riconosce e si immedesima. Un racconto che giunge infine ai giorni nostri, in cui, diretta prima da Davide Pitis e poi da Patrizia Dri, la Corale Synphònia affronta nuove sfide. Un viaggio attraverso differenti generi musicali, autori, periodi storici, tipologie di accompagnamenti, per rivivere insieme agli spettatori le emozioni che solo la musica sa dare.

(testo ridotto e adattato da un articolo di G. Bortolussi)

70° anniversario del coro di Forni Avoltri

Il maestro Croppo Adalberto di Prato Carnico, il 29 giugno 1946, diede inizio al primo concerto del coro di Forni Avoltri. Si trattava di un coro misto composto da sedici voci femminili e ventidue voci maschili, così ci racconta Nives Del Fabbro, voce storica del coro. La nascita del coro era accompagnata da un libretto-programma introdotto da queste parole: «La Carnia è forse l'unica regione dove la villotta e la canzone popolare conservano ancora un'autentica vitalità; dove cioè, si canta ancora a mezza voce nell'intimità del focolare e a pieni polmoni nella libertà serena del prato o del bosco». La spinta per la nascita del coro, senza dubbio, fu data dalla bellezza dello stare insieme, del trovarsi e cantare in compagnia. Oltre a questo si avvertiva l'esigenza di conservare e valorizzare il patrimonio artistico musicale legato alle tradizioni della gente carnica e ciò, sia nel contesto sacro, come nel campo del folklore. Possiamo dire che l'obiettivo è stato raggiunto, una promessa mantenuta tant'è vero che, dopo settant'anni, il coro di Forni Avoltri è ancora qua. E di tanto, senza dubbio va dato atto ai maestri che nel tempo si sono succeduti.

(testo ridotto e adattato da un articolo di P. Del Fabbro)

20 ANNI DI CD DEL FRIULI (1990-2010)

Bruno Rossi, *20 anni di CD del Friuli (1990-2010)*, Pizzicato Edizioni Musicali - USCI FVG, Udine, 2015, pp. 544

A distanza di sei anni dalla pubblicazione de *"Il çant dal Friul"* di Bruno Rossi, nel quale erano raccolte le testimonianze dei dischi e delle musicassette riguardanti il Friuli, dalle prime incisioni fino al 1990, ora viene reso disponibile dello stesso autore il volume *20 anni di CD del Friuli (1990-2010)*. La pubblicazione è stata edita per iniziativa dell'Usci Friuli Venezia Giulia, con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e curata dalla Pizzicato edizioni musicali di Udine. Il volume di 544 pagine, realizzato dalla Litografia Designgraf di Basaldella (Ud), è corredato di un supporto CD contenente le copie delle registrazioni effettuate a Hammelburg (D) nel 1917 per conto della Preussische Phonogrammkommission.

Strutturato in capitoli, in esso viene preso in esame il repertorio della musica leggera e folkloristica del Friuli, di quello della Slavia friulana, del Collio e della Valcanale, della Comunità resiana, della musica classica, delle colonne sonore e della musica jazz del nostro territorio. Seguono i capitoli sulle tradizioni ebraiche, sulle voci e le musiche di Sauris, sui testi e sulle canzoni gradesi, sulle composizioni con testi bisiachi, della discografia della prosa e della poesia friulana, dei suoni di campane e degli Archivi pubblici. Il tutto corredato da un indice alfabetico dei titoli e gli indirizzi delle matricole delle case discografiche.

Nella premessa del volume, il presidente dell'Usci Fvg Franco Colussi ribadisce che «la musica, arte del tempo per eccellenza e destinata per sua natura a esistere solo nel momento acustico del suo svolgersi – e come tale mai identica a se stessa – proprio nelle incisioni e nelle registrazioni trova la possibilità di essere "fotografata" e immortalata nelle sue mutevoli e sempre diversificate manifestazioni».

Gli fa eco il prof. Gian Paolo Gri, che sottolinea come la produzione discografica qui raccolta, ci permetterà di compiere l'analisi e l'interpretazione dell'evoluzione del complesso panorama musicale del Friuli del Novecento. È ben più di un inventario: è una miniera di informazioni sui diversi aspetti della cultura musicale, della tutela del patrimonio popolare e di quello colto, e della salvaguardia della tradizione presente nel territorio regionale del Friuli Venezia Giulia.

RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA COMPOSITIVA CORALE

Intervista a Renato Miani

a cura di Roberto Frisano

Si inaugura con questa intervista una rubrica che prenderà in esame i casi di tre compositori della nostra regione che esemplificano approcci diversi alla scrittura per coro. Primo a raccontare di sé è Renato Miani con la sua particolare esperienza compositiva che, nello specifico della musica per coro, non è stata dettata, in origine, da esigenze di opportunità (non ha diretto cori), non si è inserita nei filoni "obbligati" dell'amatorialità o della ispirazione popolare (elementi particolarmente sentiti ancora oggi in Friuli), ma si è concretizzata spesso in lavori tecnicamente impegnativi, anche su testi in lingua straniera. La scrittura per coro è vissuta da Miani come una delle forma di ricerca possibili, con l'impiego di uno tra i diversi mezzi espressivi di cui il compositore può disporre.

Maestro, descriviamo brevemente le attività musicali che svolge attualmente.

In questo momento, oltre alla docenza in conservatorio, sono impegnato in diversi progetti compositivi, anche molto diversi tra loro. Sono lavori che spaziano dall'opera alla musica da camera, passando per altri destinatari quali cori e bande, oppure musiche che accompagnano letture. Un genere che sto coltivando da un po' di tempo, inoltre, è una forma vocale solistica con accompagnamento a cavallo tra la canzone e il *Lied* (segnalo in particolare la raccolta *Amôrs* su testi di Pierluigi Cappello). Tutte cose che assorbono una quantità di tempo ed energia notevolissimi.

Diversamente dalla maggior parte dei compositori friulani, lei, Miani, ha solo una minima esperienza come direttore di coro amatoriale. Come si è accostato alla scrittura per coro? Come se si trattasse di un organico standard alla stregua di altri?

Considerando la mia età e la mia origine, devo dire però che cori e bande hanno costituito l'unico *Hintergrund* musicale disponibile durante la mia giovinezza. Pur non dirigendo compagini amatoriali (eccezione giovanile è stato un coro parrocchiale), scrivere per coro (o per banda) è stato perciò qualcosa di abbastanza naturale. Avendo avuto anche un'ottima preparazione sulle discipline compositive tradizionali (armonia, contrappunto…), è stato relativamente semplice accostarsi alla scrittura corale. Ma non ho scritto con continuità musica corale, anche perché, sappiamo, non è facile scrivere cose accessibili e allo stesso tempo interessanti. Peraltro va anche detto che scrivere per le voci ha i suoi vantaggi, come quello di lavorare con e su un testo, che può essere allo stesso tempo stimolo e guida.

Quante composizioni per coro annovera il suo catalogo? Sono lavori destinati ai cori amatoriali? Possiamo descrivere i loro caratteri principali?

Di lavori destinati al coro non ne ho scritti moltissimi, in tutto sono circa una trentina. Tra i pezzi più impegnativi ricordo innanzitutto quelli che mi hanno dato importanti

risultati nei concorsi di composizione, come *Lamentationes Jeremiae*, per coro misto a otto voci e orchestra d'archi (secondo premio al Concorso internazionale di musica sacra di Friburgo, dove il brano è stato eseguito dal Coro e dall'Orchestra da camera di Stoccolma diretti da Eric Ericson); *Dolorosa* (primo premio al concorso di composizione corale di Tolosa; poi selezionato per il Gaudeamus Music-week, ed eseguito dal Coro della Radio Olandese) e *Recordare* (altro primo premio al concorso di composizione corale di Tolosa) per coro misto a otto voci: sono brani sacri che, assieme a *So Leise lauten* (su testo di Georg Trakl; primo premio al concorso internazionale di composizione Valentino Bucchi) richiedono un grande impegno esecutivo e puntano molto su un effetto armonico complesso. *Grab und Mond* (primo premio al concorso internazionale F. Schubert di Vienna ed eseguito per l'occasione dal Chorus Viennensis) è invece un brano ispirato a Schubert per coro maschile a quattro voci decisamente più abbordabile. *Metamorphosen der Pflanzen* (secondo premio al concorso internazionale G. D'Arezzo), per ensemble vocale, è un pezzo basato sull'omonimo testo di Goethe, che sviluppa l'idea dell'*Urpflanze*, (la "pianta originaria") dove tutto germina da una cellula minimale. Poi metterei nell'elenco alcuni brani destinati a cori amatoriali di buon livello come *Die Worte der Engel*, per coro misto, e *Pietà*, per coro misto a cinque voci e violino (commissionati dalla Libera Cantoria Pisani di Vicenza); sono entrambi basati su poesie di Rainer Maria Rilke e si rifanno in parte alla coralità romantica tedesca. *Cantata Profana* (scritta per l'inaugurazione del 37° concorso internazionale di canto corale C. Seghizzi) è invece un ampio brano per coro e banda, basato in gran parte su una selezione di testi tratti dai *Sonetti ad Orfeo* di Rilke, con un inserto, sempre sul tema di Orfeo, preso dalle Metamorfosi di Ovidio. Altri pezzi che vorrei segnalare, e che prevedono anche soli e strumenti, sono *Poi il silenzio*, su testi di David Maria Turoldo e Leopardi, e *Povertà ti canto*, su testi di Fabio Turchini e Andreas Gryphius: si tratta di lavori (commissionati dal Coro le Colone di Castions di Strada) che mostrano aperture stilistiche in direzione della musica leggera o tentano una fusione fra essa e il linguaggio "colto".

Quali sono le peculiarità della scrittura per coro, quali le difficoltà e le sfide per il compositore?

Comporre per un coro amatoriale oppure per un coro professionale o un ensemble vocale, sono ovviamente cose ben diverse. Se nei secondi i limiti sono quelli imposti dalla natura dello strumento prescelto, nel caso del coro amatoriale i limiti variano da formazione a formazione, dovendo la scrittura adeguarsi alle esigenze del committente. Estensione, agilità, caratteristiche melodiche e ritmiche devono necessariamente essere tenute sotto controllo, pena il fallimento del progetto. Difficile in questi casi è realizzare qualcosa di semplice e allo stesso tempo originale!

Prendo ad esempio gli *incipit* di due brani per coro amatoriale, il già citato *Die Worte der Engel* e *Quam suavis est*. Nel primo, ho curato in modo particolare l'evolversi delle linee (che inizialmente vorrebbero rendere anche graficamente i panneggi dell'angelo), modellandole su un impianto neotonale, il che dovrebbe garantire un più facile orientamento, nonostante la flessibilità delle armonie. Nel primo esempio (esempio 1) si evidenzia la moltiplicazione della cellula intervallare 4ª giusta seguita da un semitono, che rende più interessante lo sviluppo melodico pur mantenendo la cantabilità.

Nel secondo (esempio 2) invece sono ricorso a più usuali tecniche rinascimentali, costruendo un canone in un contesto modale oscillante tra il dorico e il lidio.

Viceversa, in *Metamorphosen der Pflanzen*, pur in campi sonori spesso non così diversi, si richiede all'interprete una preparazione completa, quanto a vocalità, intonazione, lettura e sensibilità (esempio 3).

Esempio 1

Esempio 2

Esempio 3

Secondo lei, è possibile coniugare una tradizione amatoriale come la nostra (friulana, ma più genericamente italiana) con una scrittura "alta"? C'è possibilità di dialogo tra gli ambiti amatoriale e professionale?
Sebbene le differenze siano spesso meno marcate che in passato, amatoriale e professionale restano ambiti ben distinti, per quanto, alle volte, ci si possa imbattere in formazioni amatoriali di alto livello (ma probabilmente non sono solo ed esclusivamente amatoriali), così come, in ambito professionale, a causa di una cattiva gestione, ci si possa scontrare con realtà di bassissima qualità (la qual cosa non ha giustificazioni). Certo è possibile elevare la propria tradizione, ma solo se i mezzi a disposizione lo permettono. E il coro è formazione particolarmente delicata!
Volendo scendere un po' più nel concreto, per quanto mi riguarda non ho utilizzato molto gli stilemi della tradizione popolare friulana, se non forse in un pezzo di molti anni fa, *Un fil di vòus* su testo di Pasolini. Invece ho coltivato per alcuni anni un certo interesse per il patrimonio popolare resiano, sia con elaborazioni che con brani originali (sempre in qualche modo rispettosi della tradizione), frutto della collaborazione con il coro Monte Canin di Resia. Poi c'è stato un piccolo contributo per il coro Zahre di Sauris, con un pezzo forse più ispirato al romanticismo tedesco che al patrimonio locale. Non poteva mancare, vista la mia particolare passione per la lingua e la cultura tedesca.

Miani, per lei il coro come strumento espressivo ha ancora qualcosa da dire?
Molto è stato detto e scritto sul destino dell'espressione creativa. In tutti gli ambiti della composizione musicale, pur in un epoca di relativa crisi, c'è una straordinaria fioritura di opere nuove, forse anche eccessiva in rapporto ai possibili fruitori (sempre che si ritengano necessari). Più che sul il mezzo impiegato, l'interrogativo si volge sempre verso l'autore e sul senso del suo operare. Perciò se abbiamo realmente ancora qualcosa di nuovo da dire anche il coro rimane un ottimo mezzo, prova ne sia l'affacciarsi di personalità sempre nuove che portano il loro contributo in questo campo. Poi c'è il confronto con il testo, fonte costante di suoni nuovi e immagini.

Concludo allora tornando a un brano già citato, *Pietà* per coro misto e violino. Ancora un lavoro in lingua tedesca, su testo di Rilke, uno dei poeti da me preferiti, i cui versi trovo particolarmente adatti alla musica. Nel caso poi dei testi d'ispirazione sacra, trovo assai stimolante il suo osservare e raccontare le cose sotto nuove e inaspettate angolazioni: se in *Die Worte der Engel* l'annunciazione è vista dalla parte dell'angelo, in *Pietà* è Maria Maddalena a ricordare Gesù con parole piene d'amore e dolore, con un'intensità che sulle prime può sorprendere. Come si può vedere dalla partitura, la scrittura si muove già dalle prime misure privilegiando intervalli sensibili quali il semitono e la quinta, nell'intento di creare sonorità arcaiche ed espressive, mescolando ambiti polifonici con accenti madrigalistici. La trama sonora raggiunge gradualmente la pienezza con la consueta tecnica degli ingressi dilazionati (battute 1-13), alternando successivamente sezioni polifoniche e omoritmiche fino al momento culminante delle battute 22–26. Il ruolo del solista è evidenziare tratti significativi del discorso, portando un contributo sostanziale sul piano emozionale.

Renato Miani (Udine 1965) ha studiato composizione con D. Zanettovich e ha seguito corsi di perfezionamento con F. Nieder e W. Rihm. Ha ottenuto vari riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali (Friburgo, Amsterdam, Vienna, Tolosa, Roma, Brescia, Pescara, Perugia, Arezzo…). Sue opere sono state eseguite durante festival e stagioni concertistiche: "F. Schubert" al Musikverein di Vienna, Wiener Konzerthaus, Concerti della Technischen Universität di Vienna, "Gaudeamus Music-Week" di Amsterdam, Festival de Musique Sacree di Friburgo, "Schumannsplitter" al Mozarteum di Salisburgo, "Akzente" al Konzerthaus di Klagenfurt, "Expan"- Werkstatt für neue Musik di Spittal, "International Rewiew of Composers" di Belgrado, "Encuentro de musica contemporanea" di Camaguey, "Nuove musiche d'Europa e Cina" e Stagione "Ex Novo" al Teatro la Fenice di Venezia, Biennale di Venezia, "ContempoPratoFestival", Stagione del Teatro Giovanni da Udine, Festival Contemporanea, Amici della Musica di Udine e di Mestre, Pordenonelegge, Mittelfest… È docente di Composizione al Conservatorio "J. Tomadini" di Udine; ha insegnato presso l'Università di Udine ed è stato ospite al Mozarteum di Salisburgo.

a Filippo Furlan ed alla Libera Cantoria Pisani

Pietà

per violino e coro misto

(testo di Rainer Maria Rilke)

Renato Miani

(2010-2011)

Vno.
S 1
S 2
C
T
B
ein Wild und wie ein wei - ßes Wild im Dor - nen - busch. So
Wild im Dor - nen - busch. und wie ein wei - ßes Wild im Dor - nen - busch. So
Dor - nen - busch. im Dor - nen - busch. und wie ein wei - ßes Wild ein Wild im Dor - nen - busch. So
So
So
mp
(scorrevole)
poco rit.
mf
(uniti)
S
seh ich dei - ne nie - ge - lieb - ten Glie - der zum er - sten mal in die - ser Lie - bes - nacht.
seh ich dei - ne nie - ge - lieb - ten Glie - der zum er - sten mal in die - ser nacht.
seh ich dei - ne nie - ge - lieb - ten Glie - der zum zum er - sten mal in die - ser nacht.
seh ich dei - ne nie - ge - lieb - ten Glie - der zum er - sten mal in die - ser nacht. Wir leg - ten
(poco più largo)
tratt. molto
pp
Wir leg - ten uns noch nie zu - sam - men nie - der, und nun wird nur be - wun - dert und ge - wacht.
Wir leg - ten uns noch nie zu - sam - men nie - der, und wird be - wun - dert und ge - wacht. und ge -
Wir leg - ten uns noch nie zu - sam - men nie - der, und nun wird be - wun - dert und ge - wacht.
uns noch nie noch nie zu - sam - men nie - der, und nun wird be - wun - dert und ge - wacht.

accell.
a tempo
Vno.
S
C
T
B
Doch, sie - he, deine Hän - de sind zer - ris - sen: Ge - lieb - ter, nicht von
wacht. Doch, sie - he, deine Hän - de sind zer - ris - sen: Ge - lieb - ter, nicht von
Doch, sie - he, Doch, deine Hän - de sind zer - ris - sen: Ge - lieb - ter, nicht nicht von
mir, von meinem Bis - sen.
Dein Herz steht of - fen und man kann hin -
mir, von mir,
Dein Herz steht of -
ein: das hät - te dür - fen nur mein Eingang sein. Nun bist du mü - de, und dein müder Mund
das hät - te dür - fen nur sein. Nun bist du mü - de, und dein mü - der Mund hat
das hät - te dür - fen nur Nun bist du mü - de, und dein mü - der Mund
fen Dein Herz

35
Vno.
S
mf
hat kei-ne Lust zu mei-nem weh-en Mun-de - .O Je-sus, o Je - sus, wann war un-sre
C
mf
kei-ne Lust hat kei-ne Lust zu mei-nem weh-en Mun-de - .O Je-sus, o Je - sus, wann war un-sre
T
mf
und dein Mund zu mei-nem weh-en Mun-de - .O Je-sus, o Je - sus, wann war un-sre
B
mf
Mun - de - .O Je-sus, o Je - sus, wann war un-sre
39
Vno.
S 1
p
Stun - de? Wie gehn wir bei - de wun -
S 2
p
Stun - de? Wie gehn wir bei - de wun - der - lich wun - der - lich Wie gehn wir
C
p
Stun - de? Wie gehn wir bei - de wun - der - lich Wie gehn wir bei - de Wie gehn wir bei - de
T
p
p
Stun - de? Wie gehn wir
B
p
Stun - de? Wie gehn wir bei - de Wie gehn wir
42
Vno.
ritardando
p
S 1
- der-lich wun - der-lich zu - grund. Wie gehn wir bei-de wun-der-lich zu - grund.
S 2
bei-de wun-der-lich wun - der - lich Wie gehn wir bei-de wun-der-lich zu - grund.
C
wun-der-lich Wie gehn wir bei - de Wie gehn wir bei-de wir wun-der-lich zu - grund.
T
bei - de wir bei-de wun-der-lich wir bei-de wun-der-lich zu - grund.
B
bei - de wun-der - lich zu - grund.

componiamo il futuro

Con il tuo 5x1000
sostieni le attività di Feniarco,
in particolare una serie di iniziative mirate a

- **creare nuove partiture musicali per i cori**
- **incentivare il lavoro dei compositori**
- **ampliare la diffusione della nuova musica corale italiana**

Dona il tuo 5x1000

non ti costa niente
e non è alternativo al 2 e all'8 per mille

Nella tua dichiarazione dei redditi apponi la tua firma e indica il codice fiscale

92004340516

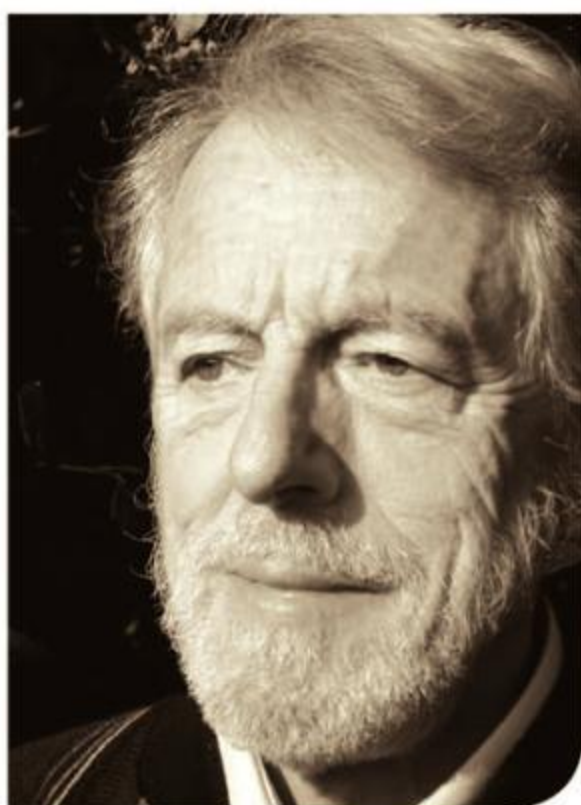
FE.N.I.A.R.CO. Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali
Via Altan, 83/4 - 33078 San Vito al Tagliamento (Pn) - info@feniarco.it

www.feniarco.it

LA GIOIA DI DIRIGERE UN CORO

Premio alla carriera al direttore triestino Janko Ban

a cura di Rossana Paliaga

Il direttore di coro triestino Janko Ban è stato insignito quest'anno di uno dei maggiori riconoscimenti nazionali sloveni per meriti artistici in campo amatoriale, la targa d'argento assegnata dal Fondo pubblico della Repubblica di Slovenia per le attività culturali (Javni Sklad RS za kulturne dejavnosti). Il Fondo è l'istituzione di riferimento per ogni genere di attività culturale amatoriale in Slovenia e ha il compito di promuovere eventi, sostenere e coordinare una rete di associazioni nella quale la coralità ha un ruolo rilevante (il Fondo si occupa ad esempio dell'organizzazione dell'importante concorso corale di Maribor). Ogni anno alcuni operatori culturali di diversi settori – musica, teatro, danza, folclore, letteratura, arte figurativa, videoamatori – vengono premiati da questa istituzione per meriti artistici o con premi alla carriera. Le premiazioni si svolgono in forma solenne, alla presenza di importanti cariche istituzionali nazionali (quest'anno il ministro della cultura sloveno).

La targa d'oro 2016 è stata assegnata al musicista Marko Munih, direttore artistico del concorso corale internazionale C.A. Seghizzi di Gorizia. La targa d'argento, consegnata insieme agli altri premi durante una cerimonia al castello di Ljubljana, è andata invece a Janko Ban «per l'attività artistica e organizzativa nel campo della musica corale». Nella motivazione si legge: «Janko Ban ha influito in modo rilevante sulla cultura musicale della comunità slovena nella regione Friuli Venezia Giulia. Ha studiato violino, percussioni, musicologia, canto lirico e direzione. È stato redattore di programmi musicali radiofonici presso la RAI regionale - sezione slovena. Nel tempo libero è stato insegnante di storia della musica, pubblicista, membro del consiglio della scuola di musica Glasbena matica e della Società ceciliana slovena. Da cinquant'anni è direttore di coro: con il coro Jacobus Gallus di Trieste ha vinto diversi premi a concorsi corali, ma è stato anche direttore artistico dell'Ottetto triestino, gruppo noto a livello internazionale. Dal 1974 dirige il coro parrocchiale Sv. Jernej di Opicina, più recentemente ha assunto anche la direzione del coro misto Igo Gruden di Aurisina».
Janko Ban non è "soltanto" un direttore di coro. Per lui la coralità è sempre stata un impegno e un amore a tutto tondo. Ha organizzato eventi corali di grande rilievo, ha diffuso la conoscenza della musica corale attraverso il mezzo radiofonico e televisivo, ha promosso ricerche, creato reti di contatti e collaborazioni, è da sempre un consulente prezioso per direttori e organizzatori grazie a una profonda conoscenza della letteratura corale, in particolar modo dell'opera di compositori regionali di etnia slovena che ha sempre valorizzato nei programmi scelti per i gruppi che ha diretto e tuttora dirige.

Da professionista della musica che opera in ambito amatoriale non ha mai accettato etichette o definizioni limitanti.
Ho utilizzato le stesse logiche e gli stessi metodi sia in campo professionale che in campo amatoriale, per poter ottenere in ogni caso i risultati più convincenti. Ho lavorato

con piacere in ambito amatoriale perché mi ha permesso di mantenere un contatto concreto con la musica viva nel tempo libero che mi rimaneva alla fine dell'orario di lavoro. La ricerca di brani per i cori ha ampliato i miei orizzonti musicali, lo studio alle prove ha affinato la mia sensibilità nei confronti di vocalità, intonazione, dettagli esecutivi.

La sua carriera è legata alla valorizzazione del patrimonio corale della comunità slovena nella nostra regione, ma alla motivazione del premio andrebbe aggiunto che lei si è sempre impegnato anche nella creazione di collaborazioni, contatti e scambi nel segno di una maggiore consapevolezza del tessuto multiculturale di questo territorio.

Ho sempre cercato di diffondere la musica corale slovena con conferenze, collaborazioni, non da ultimo come direttore. Per un periodo ho diretto anche il coro della Società polifonica Santa Maria Maggiore di Trieste, con il quale abbiamo affrontato diversi brani di autori triestini di etnia slovena. Le mie proposte sono state sempre accolte con interesse e un atteggiamento aperto. Con questo coro abbiamo partecipato anche alla storica rassegna dei cori sloveni del litorale Primorska poje.

Collaboro volentieri con l'Usci fin dai tempi in cui ancora lavoravo per la RAI. Questa collaborazione continua e recentemente si è concretizzata anche con l'uscita del volume di canti popolari sloveni per l'infanzia *Barčica po morju plava - La barchetta scivola sul mare*.

Il mondo della coralità amatoriale è fatto di grande dedizione e generosità, ma non prevede la possibilità di molti riconoscimenti ufficiali che possano premiare il lavoro di una vita (come ad esempio il premio conferito dal concorso Seghizzi in sinergia con Feniarco "Una vita per la direzione corale"). Come ha accolto questo raro privilegio?

La notizia del premio è stata per me una grande sorpresa e mi sono domandato il perchè di un simile riconoscimento. Ho lavorato sempre con gioia, senza aspettarmi premi. In questo caso la mia candidatura è stata proposta dall'Associazione dei cori parrocchiali di Trieste, alla quale va il mio ringraziamento più sincero. Alla premiazione sono stato accompagnato da una delegazione di coristi che hanno voluto festeggiare questo momento insieme a me: è un premio che voglio condividere con ognuno dei coristi dei molti gruppi che ho diretto e con i quali ho collaborato. Cosa sarebbe un direttore senza i suoi coristi?

A PIÈ DI PAGINA

Notizie corali in breve

Concorsi corali: alcuni risultati

Una primavera densa di riconoscimenti per la nostra coralità regionale, che ha avuto modo di distinguersi in diversi contesti competitivi.
A Quartiano, alla 34ª edizione del **Concorso corale nazionale Franchino Gaffurio** (14-15 maggio), due primi premi nelle sezioni Polifonia sacra - programma storico e programma monografico per il Gruppo vocale giovanile Bodeča Neža di San Michele del Carso, che si aggiudica anche tre premi speciali per l'esecuzione del brano *Salve Regina* di Miklos Kocsar, nonché il premio al miglior direttore Mateja Černic; allo stesso concorso, da segnalare la fascia d'oro alle Voci bianche del Contrà di Camolli-Casut nella sezione Voci bianche.
Al **50° Concorso nazionale di Vittorio Veneto** (28-29 maggio), dopo aver conquistato il primo premio nella categoria D - cori di voci bianche, il Coro Fran Venturini di Domio si aggiudica anche il 22° Gran Premio Efrem Casagrande. Nella categoria A - musiche originali d'autore, secondo premio per l'Ensemble Vocalia di Sesto al Reghena e terzo premio (ex-aequo) al Coro giovanile Emil Komel di Gorizia; nella categoria B - canto polifonico d'ispirazione popolare, terzo premio al Gruppo vocale femminile Jezero di Doberdò del Lago.
Ricordiamo inoltre che domenica 8 maggio si è tenuta a Corno di Rosazzo la seconda edizione della **Rassegna Corale Regionale a premi "Pietro Nachini"**, con la partecipazione di undici cori della nostra regione. Questi i risultati: primo premio, Coro Amici del canto di Val Resia; secondo premio, ex aequo Coro giovani del Contrà e Coro Vasilij Mirk di Prosecco (Ts); terzo premio, Coro Renzo Basaldella di Cividale; premio speciale della Bcc di Manzano, Coro Note in crescendo di Ronchi dei Legionari.
Dal 9 al 15 maggio a Palmanova si è svolto il 4° **Concorso internazionale per giovani musicisti**; tra i vari premi segnaliamo la borsa di studio e premio corale "L. Ferigutti" al Coro VocinVolo di Udine.

UNO SGUARDO ALLA MUSICA LITURGICA

Sandro Bergamo

Lo Sguardo Altrove in questo anno 2016 vuole posarsi su un altrove che è anche luogo di molti cori e di molti musicisti. Abbiamo notato, negli ultimi tempi, una crescita dell'attenzione verso la musica liturgica da parte di molti gruppi, con caratteristiche profondamente diverse e con approcci musicali sintomo spesso di un sentire che trova agile collocazione in un vuoto che pare dilagare da diversi anni. Non è facile né poco pericoloso parlare di musica liturgica quando ci si occupa di cori ma di questo "altrove" vorremmo occuparci, di questi gruppi, di questi spazi. Inaugura questo percorso un articolo introduttivo di Sandro Bergamo che ben focalizza i termini della questione.

La discussione sulla musica liturgica è di quelle che possono mettere in crisi la virtù teologale speranza, tanto il dialogo avviene tra sordi. Ad agevolare le rigidità del dibattito, lo stesso documento conciliare, la *Sacrosanctum Concilium*, il primo a essere approvato dai padri del Vaticano II: e se questo sottolinea quanto fosse sentita l'urgenza della questione, la lettura del testo documenta una fase di transizione, in cui è più chiara la *pars destruens* che non la *construens*. Nel documento trovano conforto i sostenitori di ogni tesi e la trovano addirittura nello stesso articolo: sostenitori della *schola* e del canto assembleare possono entrambi appellarsi all'art. 114, quelli dell'organo e delle chitarre trovano conforto nello stesso art. 120.

Ne segue una cinquantennale diatriba dove si sovrappongono equivocamente richiami normativi e opinioni personali e si confondono ambiti diversi, dove il buon senso fugge, manzonianamente spaventato dal senso comune.

La discussione andrebbe ripresa daccapo, partendo da alcuni punti espressi tanto dal Concilio quanto dalla successiva riflessione:

- la partecipazione alla liturgia (l'*actuosa partecipatio*) non può essere ridotta a un "fare": ascoltare non è passività e si è attivi ascoltando la Parola come ascoltando una musica;
- la bellezza è un elemento essenziale della liturgia: non è possibile che la preghiera s'incarni in qualcosa di brutto. «La lotta per la verità», scriveva Enzo Bianchi nel n. 42 di *Choraliter*, «non può essere disgiunta dalla lotta per la bellezza, e la contemplazione dell'una fa apparire l'altra». Sono quindi fuori luogo le giustificazioni che si appellano allo spontaneismo, cercando di mascherare così l'impreparazione;
- il canto non è "animazione" della liturgia (parola estranea ai documenti conciliari): è preghiera, è celebrazione. Va quindi gestito con la stessa cura e la stessa preparazione degli altri momenti.

Bastano questi pochi punti, evidentemente, per demolire, quando non ridicolizzare, la prassi musicale delle nostre assemblee liturgiche. E tuttavia si deve considerare che sempre, nella storia della musica, c'è stato un continuo scambio tra ciò che era sacro perché avveniva dentro il tempio e quanto succedeva fuori, cioè davanti

(*pro*) al tempio (*fanus*). Si è trattato talora di dialogo (come tra canto trovadorico e gregoriano, il primo formatosi sulle strutture del secondo), talora di sostanziale identità (mottetto e madrigale *prima pratica*), di travestimento (la lauda travestimento spirituale di canto profani) o di contaminazione (la vocalità del melodramma che invade tanta musica sacra sette-ottocentesca). Solo la reazione ceciliana a queste contaminazioni ha creato una dicotomia tra musica sacra e musica profana e lo ha fatto, purtroppo, con lo sguardo rivolto all'indietro: un poco evangelico rimpianto del passato.

Non esiste uno stile *sacro* e meno ancora può essere rintracciato nel passato. Non esiste nella musica come non esiste nelle arti figurative. Esiste invece la capacità (è ancora Enzo Bianchi a scriverlo) «di strappare la materia alla banalità, alla routine; di caricarla di significato e convocarla a trasfigurazione».

Rispetto al passato si pone oggi un problema nuovo: la dissociazione, nelle pratiche musicali di massa, tra la funzionalità e la bellezza. Questo ha interrotto il dialogo tra la musica liturgica e quella profana: la materia prima è tale da porre resistenza alla sua trasfigurazione. Ma a questa situazione non si può rispondere con un nostalgico tuffo nel passato, si tratti di gregoriano, di polifonia rinascimentale o di scuola ceciliana. La nostalgia è un nobile sentimento, quando si tratta di poesia: ma è letale per una liturgia chiamata a celebrare la speranza nell'ottavo giorno, nel domani senza fine.

La chiusura della bellezza nella musica del passato, la creazione di una dicotomia bello-brutto parallela a quella antico-nuovo, sarebbe l'inevitabile sepoltura del primo elemento sotto l'inesorabile avanzare del secondo. È necessario invece riprendere l'iniziativa, attraverso la produzione di nuove musiche, capaci di incarnare la liturgia conciliare nella bellezza di oggi. Starebbe alla Chiesa di chiamare a raccolta compositori all'altezza del compito, congedando improvvisati strimpellatori. Mancando al suo compito l'istituzione, tutti possono esercitare supplenza, associazioni corali in testa.

FANTASTICA CLAUDIA

Ognuno di noi, nel corso della propria vita, ha incontrato prima o poi qualcuno per il quale è difficile dare una definizione che lo rappresenti. Questo vale per i singoli e per i gruppi.

Quando nel 2013 il presidente Usci Trieste uscente, Giampaolo Sion, ha contattato alcuni di noi per sondare la nostra disponibilità a impegnarsi per la coralità provinciale, abbiamo accettato quasi senza conoscerci l'un l'altro, ma l'alchimia che si è innescata è stata subito fonte di continue positività.

Claudia si è immediatamente impegnata nella segreteria, nodo nevralgico per il funzionamento di ogni associazione e, conseguentemente, il nostro rapporto è diventato stretto, intenso e fattivo. La conoscenza reciproca è scaturita da questo. La sua costante presenza in ogni attività ha reso semplice lo stare insieme, concreto l'impegno per l'attività artistica, solidale il pensiero rivolto ai cori. Un gruppo non sempre concorde, il direttivo Usci Trieste, ma sempre pronto ad andare al di là delle tensioni e delle difficoltà e questo anche grazie alla serenità e alla trasparenza di Claudia, al suo modo di affrontare ogni impegno, fino all'ultimo. Una frase per comprendere: «Alma, se dobbiamo lavorare in armonia, io ci sarò sempre, diversamente…»; questo era il suo stile diretto, semplice, compassato, senza eccessi.

Due settimane fa circa, ho trascorso uno splendido pomeriggio con la persona che forse per prima ne ha apprezzato le doti: Maria Susovsky, mentore della coralità triestina, sua insegnante di canto che risento in questi difficili momenti e che mi affida questo suo pensiero: «Cerco tra le centinaia di fotografie il suo volto di ragazzina con la divisa del coro (e intanto il dolore non si placa…).Trovo finalmente il suo sorriso di bambina timida, ma determinata, giovanissima "Piccola Cantora" sin dal 1976! Gioiosa nel cantare tra le file delle "seconde voci" (sezione peraltro difficile); eppure Claudia già da allora affrontava le difficoltà con una "professionalità" di persona adulta anche quando veniva richiesto più impegno durante le prove per la preparazione dei concorsi. Claudia aveva un carattere dolce; ricordo i suoi occhi che esprimevano curiosità per tutto ciò che le veniva proposto e il suo sincero entusiasmo per la musica che l'avrebbe poi accompagnata per il resto della sua troppo breve vita».

Gli occhi e lo sguardo di Claudia appunto. Quando al termine di una qualsiasi esibizione o manifestazione ci si guardava direttamente negli occhi, stanchi noi tutti, ma soddisfatti, oppure quando si condividevano piccoli, ma importanti risultati nelle riflessioni a ruota libera fatte in macchina tornando a casa, Claudia esprimeva il suo pensiero dicendo «Fantastico!».

Oggi a nome di tutti i collaboratori, direttori artistici e coristi dell'Usci Trieste voglio declinare al femminile questo aggettivo: Claudia una donna "fantastica" come esclamazione di ammirato stupore e incondizionato apprezzamento.

Alma Biscaro - presidente Usci Trieste

MINI ABBONAMENTO CORALE AL TEATRO STABILE SLOVENO

Abbiamo avuto modo di sottolineare in questo numero di *Choralia* l'attenzione crescente da parte di molti teatri regionali per la musica corale, inserita nelle stagioni musicali programmate e spesso parte degli spettacoli in abbonamento. Commentare con entusiasmo questa tendenza che sembra in crescita viene spontaneo tanto più quando sono messe in atto delle collaborazioni che facilitano la partecipazione del pubblico e si rivolgono in maniera diretta al pubblico dei cantori.
Decisamente in questa direzione va la collaborazione tra Usci Friuli Venezia Giulia e Teatro Stabile Sloveno di Trieste che ha dato vita ad un mini abbonamento musicale che ha compreso due eventi di sicuro interesse. Il *fil rouge* della musica vocale e corale ha infatti unito il concerto di Jazzva & Spritz for Five e il nuovo progetto di Karmina Šilec in un mini abbonamento, dedicato esclusivamente agli appassionati di musica corale associati all'Unione dei circoli culturali sloveni (Zskd), all'Usci Friuli Venezia Giulia, all'Associazione dei cori parrocchiali sloveni.

Un inedito concerto vocale ha iniziato il mini percorso venerdì 8 gennaio 2016 quando il palcoscenico principale del Teatro Stabile Sloveno a Trieste è stato la cornice di una vera e propria "festa vocale" che per la prima volta ha riunito due rivelazioni del canto a cappella pop del panorama musicale italiano e sloveno: gli Spritz for Five e i Jazzva.
I gruppi vocali a cappella sono una realtà di lunga tradizione nel mondo corale, ma sono diventati negli ultimi anni un fenomeno a livello mondiale che travalica i confini della coralità che esprime festival, concorsi ed eventi dedicati. Due gruppi molto diversi quelli che si sono susseguiti sul palcoscenico, per composizione delle voci, stili, repertorio e approccio vocale ma entrambi vivaci, preparati e coinvolgenti anche se il gruppo sloveno ha dimostrato maggiore esperienza e padronanza del repertorio e del palcoscenico.
Marco, Nicola, Piero, Giulio e Rocco, ovvero gli Spritz for Five, sono saliti alla ribalta con la partecipazione all'ottava edizione di X-Factor, sono cinque amanti del live e della musica realizzata esclusivamente con il supporto delle voci. La loro passione li sta portando lontano, con esibizioni che soltanto nell'ultimo anno di attività li ha visti protagonisti in molte occasioni importanti.

In queste pagine
Fotodamj@n

I Jazzva sono un gruppo di sette sette coristi di grande preparazione e raffinata cultura musicale che hanno unito le forze nel 2005 per creare un gruppo a cappella dall'orientamento non accademico e una forte vocazione per la musica pop affermandosi in diversi concorsi internazionali e concerti in tutta Europa. Padroneggiano tecnica vocale, repertorio e spazio scenico con soluzioni coreografiche originali ed efficaci unite a una eccellente capacità tecnico-vocale.

Il secondo concerto previsto dal mini abbonamento, domenica 6 marzo, ha donato l'occasione per apprezzare l'unica esibizione in Italia idello spettacolo *Ultimate collective experience* con il quale il gruppo Carmina Slovenica ha ottenuto un notevole successo mondiale. I Carmina Slovenica praticano un teatro vocale di grande impatto e suggestione. La bravura e la pulizia delle coriste (circa una quarantina di ragazze anche molto giovani) è tale da portare la dimensione teatrale ad altissimo livello senza nulla togliere alla eccellenza delle esecuzioni dei brani corali che sono scelti dalla letteratura di tutti i tempi e combinati tra loro per dare vita a una drammaturgia vocale e gestuale. La pratica messa in atto dalla direttrice Karmina Šilec chiamata *choregie* è un modo di far uscire la coralità dai canoni consueti per inserirla in un contesto autenticamente teatrale che offre spazi espressivi alla musica corale di grande intensità e innovazione. La direttrice Karmina Šilec ha portato i suoi progetti, veri e propri spettacoli nei quali la voce è protagonista assoluta, in tournée in tutto il mondo, ottenendo consensi entusiastici da New York a Tokyo, passando per Buenos Aires, Hong Kong, San Pietroburgo.

Una collaborazione molto apprezzata e concerti accolti molto favorevolmente dal pubblico presente tra il quale spiccavano molto volti giovani. Speriamo vivamente possa ripetersi nelle stagioni future.

A PIÈ DI PAGINA

Notizie corali in breve

MUSICA SACRA IN BASILICA AD AQUILEIA

Ampio spazio ai cori locali e nazionali

Sarà l'orchestra Ferruccio Busoni di Trieste ad aprire, l'11 luglio, la stagione 2016 dei Concerti in basilica – in programma tra Aquileia e Grado – cartellone firmato da Pier Paolo Gratton e Francesco Fragiacomo. Anche quest'anno il ciclo concertistico si preannuncia di particolare rilievo tecnico con concerti che abbracciano un po' tutta la storia della musica per venire incontro a tutte le esigenze. I concerti saranno nove, due dei quali nella bellissima basilica di santa Eufemia a Grado.

Il cartellone è stato definito in queste settimane dalla Fondazione società per la conservazione della basilica (Socoba) che da oltre trent'anni organizza la manifestazione. Da alcuni anni particolare rilievo viene dato alla musica corale, con complessi regionali, nazionali e internazionali sempre tra i protagonisti. Quest'anno saranno protagonisti, fra gli altri appuntamenti, il coro Artemia di Torviscosa, il Torino Vocalensemble e il coro san Marco di Venezia. Naturalmente tutti i programmi saranno di musica religiosa, ma lo spettro sarà così ampio – dal barocco alla musica contemporanea – che tutti gli appassionati troveranno soddisfazione per le specifiche inclinazioni. Il programma dei Concerti in basilica, poi, darà spazio alla musica organistica (la basilica di Aquileia è sede di due importanti strumenti, un Kaufmann di fine Ottocento e il grande organo Zanin del 2001) che richiama nella chiesa madre del Friuli Venezia Giulia centinaia di appassionati. A Grado, invece, sarà dato spazio alla musica sacra nell'opera e a un recital pianistico di Ferdinando Mussutto. Infine il gran finale: il 3 settembre Aquileia ospiterà una lettura scenica del Vangelo di Luca nell'anno del Giubileo della Misericordia voluto da papa Francesco. Protagonisti saranno gli attori Rita Maffei e Massimo Somaglino per la regia di Claudio de Maglio. Una novità assoluta che potrà essere ripetuta nelle prossime edizioni del ciclo concertistico.

I nove concerti si avvalgono dei finanziamenti delle Fondazioni Carigo, Crup e Aquileia, della Regione Friuli Venezia Giulia, della provincia di Udine, delle famiglie Mattiussi e Cassis Faraone e di numerosi partner privati fra i quali la Danieli, la Saf, l'azienda agricola Valpanera e la Coop 3.0. «Tutti partner importanti – ha detto Gratton – senza il cui contributo difficilmente sarebbe possibile organizzare concerti di simile portata artistica».

CANTO DI PRIMAVERA

I cori di voci bianche protagonisti a Telefriuli

Rossana Paliaga

Nei mesi di aprile e maggio la coralità regionale è stata protagonista a Telefriuli di una serie di otto trasmissioni dal titolo *Canto di primavera - rassegna di voci bianche*, uno spazio per ascoltare molta musica dal vivo e parlare di attività corale con esperti di ogni settore. La trasmissione, nata su iniziativa dell'Associazione Pueri Cantores del Duomo di Udine, è stata realizzata a cura dell'Usci Friuli Venezia Giulia ed è andata in onda ogni sabato alle 17. La nuova collaborazione di Telefriuli e Usci si è concentrata, in questo ciclo di trasmissioni, sulla coralità infantile. Le otto puntate hanno evidenziato gli aspetti principali, le caratteristiche, le problematiche e il potenziale dei cori di voci bianche, con la partecipazione attiva di diciotto gruppi provenienti da tutta la regione e di ventidue ospiti in studio. A tirare le somme di questo nuova, entusiasmante esperienza è la stessa conduttrice del programma Rossana Paliaga.

«Cos'è la Natissa?». La piccola corista dell'omonimo coro di Aquileia sembra perplessa. «Sono i bambini che cantano insieme!», risponde poi con convinzione, come se il nome riassumesse tutto il tesoro di esperienze, insegnamenti, rapporti, impegno, che stanno dietro al lavoro del coro. Le trasmissioni di *Canto di primavera* hanno provato a spiegare questo mondo con l'aiuto di direttori, compositori, esperti di pedagogia, foniatri, musicisti, ma anche con le parole degli stessi coristi.

I grandi numeri del movimento corale risentono in generale di un'attenzione mediatica scarsa rispetto al loro impatto su molti aspetti della vita culturale e sociale del territorio. Questo rende ancora più rilevante (senza dubbio anche a livello nazionale) l'iniziativa di Telefriuli che ha voluto accendere i riflettori su una realtà che coinvolge migliaia di persone nella nostra regione. Le telecamere si sono soffermate in questo caso specificamente sul vivaio corale dell'Usci con la partecipazione di cori di voci bianche di diversa provenienza, scelti per rappresentare obiettivi e approcci di una realtà ricca, varia ed eterogenea.

È stato un percorso che ha permesso ai cori di presentarsi all'esterno, ma anche di mettersi allo specchio per condividere esperienze e magari offrire qualche spunto di riflessione interessante a chi già appartiene a questo mondo. I direttori si sono raccontati, esperti di vari settori sono entrati nello specifico di argomenti importanti come la cura della voce o le metodologie di studio e apprendimento, mentre i coristi hanno presentato il loro punto di vista, attraverso i diversi gradi di assimilazione degli insegnamenti ricevuti dai loro mentori. Ci sono piccoli cantori che già dimostrano grande consapevolezza e parlano con convinzione di tecniche e buone pratiche, oppure preferiscono sottolineare il momento di aggregazione e fanno capire quanto possa essere utile cantare, da molti punti di vista. Direttori ed esperti hanno invece evidenziato tasselli di un mosaico che richiede arte e sapienza per poter ambire a buoni risultati: conoscenza approfondita del mezzo vocale, dei repertori, della pedagogia, anche di efficaci strategie di lavoro.

A pagina 31
I Pueri Cantores del Duomo di Udine a Telefriuli

Il presidente regionale Franco Colussi ha aperto la serie di trasmissioni con la collaborazione dei presidenti provinciali per poter spiegare l'attività dell'Usci in regione, ovvero la rete di attività e iniziative che sostengono e promuovono lo sviluppo dei cori associati che sono stati protagonisti del salotto televisivo. La puntata successiva ha affrontato il tema basilare delle motivazioni che portano a cantare in coro, soprattutto trattando dei benefici della musica corale nella crescita dei bambini, anche alla luce di studi scientifici che ne provano l'efficacia nello sviluppo delle capacità cognitive e della socialità. La puntata sulla varietà etnica e linguistica della nostra regione è stata un percorso all'interno delle identità che i cori conservano e valorizzano attraverso repertori specifici: la tradizione friulana, slovena, bisiaca.

Una delle trasmissioni è stata dedicata anche all'educazione della voce in ambito scolastico, alle esigenze e difficoltà di chi dispone del tempo limitato e degli organici in continua evoluzione di un coro scolastico, ma anche all'utilità di questa attività in un ambito nel quale il canto può raggiungere e coinvolgere anche chi forse non l'avrebbe ricercato spontaneamente, con effetti importanti anche a livello sociale ed emotivo.

Ha risposto a una domanda imprescindibile e da sempre fonte di grandi dubbi la trasmissione che ha trattato la muta della voce e la possibilità per i ragazzi di trovare la propria collocazione nel coro anche durante questa delicata fase, come anche la necessità di prestare maggiore attenzione allo studio della vocalità in ogni coro che utilizzi il proprio potenziale con consapevolezza. Le competenze del direttore ovvero le scelte che vanno fatte a monte quando si intende assumere la direzione di un coro sono state invece l'argomento della puntata che ha presentato alcuni dei metodi più diffusi nell'approccio ai cori: il Willems, il Kodály e, più marginalmente rispetto al fatto puramente vocale, il metodo Orff.

L'itinerario all'interno della coralità infantile si è concluso con due approfondimenti su concorsi corali e repertori. Nel primo caso si è parlato dell'utilità della sfida e di una sana competitività che offra obiettivi sui quali lavorare e inviti al perfezionamento, nel secondo è stata messa in luce l'ampiezza di orizzonti (spesso sottovalutata) dei bambini, la loro naturale curiosità e mancanza di pregiudizi che costituiscono la base ideale per avviarli con facilità alla comprensione e interpretazione di brani di generi ed epoche diverse.

Per due mesi gli studi di Telefriuli sono stati percorsi dall'allegra invasione di piccoli coristi, genitori accompagnatori, direttori e collaboratori che hanno portato davanti alle telecamere e nel backstage lo spirito autentico del lavoro volontario d'équipe, in questo caso in una situazione inedita. L'investimento in prove, organizzazione della trasferta, impegno di un'esibizione particolare, dove la musica si alternava a interviste e il pubblico era costituito soltanto dalle persone in tribuna, è stato premiato da una notevole amplificazione della visibilità che ha fatto uscire i cori dal loro ambito più consueto. Entrare in questo laboratorio corale fatto di musica, competenze, impegno, entusiasmo, rapporti umani, radicamento nel territorio, ma anche apertura a territori artistici molto più ampi è stato un viaggio attraverso la dedizione di maestri che accolgono la responsabilità di un'educazione musicale che può offrire ai bambini molto di più della semplice possibilità di cantare insieme, e attraverso le emozioni sincere dei giovani coristi che, elettrizzati dalla presenza di schermi e telecamere, hanno fatto del loro meglio per dimostrare il valore del proprio lavoro. *Canto di primavera*, che attraverso la visione in streaming ha potuto raggiungere un pubblico potenziale molto ampio, ha colto il quotidiano e lo straordinario di un segmento del mondo corale. Certamente anche cori giovanili e di adulti avrebbero molto da raccontare…

I cori protagonisti di *Canto di primavera*

Piccoli Cantori di Rauscedo, dir. Cristiana Fornasier; Piccolo Coro Natissa di Aquileia, dir. Patrizia Dri; Coro di voci bianche Fran Venturini di Domio, dir. Susanna Zeriali; Allegro Coro dai Mille Colori dell'I.C. di Palmanova e Le nove note dell'Accademia Musicale Città di Palmanova, dir. Annamaria Viciguerra; Coro Vocinvolo di Udine, dir. Lucia Follador; Voci bianche del Friuli di Artegna, dir. Andrea Venturini; Coro di voci bianche Miniventurini di Domio, dir. Neda Sancin; Piccoli Cantori del Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi di Turriaco, dir. Caterina Biasiol; Bachmann Choir Kids di Tarvisio, dir. Alberto Busettini; Coro dell'Istituto Comprensivo Meduna-Tagliamento di Valvasone, dir. Carla Brovedani; Coro della scuola dell'Infanzia Delfino Blu di Trieste, dir. Donatella Deluca; Piccolo coro della Polifonica Friulana Jacopo Tomadini di San Vito al Tagliamento, dir. Marisa Zanotel; Coro Antony David Liberale di Cividale del Friuli, dir. Tamas Endre Toth e Edit Acs; Coro di voci bianche Artemìa di Torviscosa, dir. Denis Monte; Coro di voci bianche Audite Nova di Staranzano, dir. Gianna Visintin; Pueri Cantores del Duomo di Udine, dir. Annagiulia Serena; Coro di voci bianche Le note allegre di Ronchi dei Legionari, dir. Marta Furlan

FESTIVAL DI PRIMAVERA È...

Veronica Sfiligoi

Il Festival di Primavera è bellezza, festa, giovani, emozioni, ironia, gioco di squadra, musica, amicizia, cantare insieme, armonia... insomma, un'esperienza unica.
Non capita tutti i giorni di poter prendere parte a un evento come questo. Giunto alla sua quattordicesima edizione rappresenta ormai un punto saldo nel calendario Feniarco. Realizzato in collaborazione con l'Associazione Cori della Toscana e la partnership della federazione europea dei cori, il festival quest'anno ha anche avuto l'onore di ospitare il board di European Choral Association - Europa Cantat. Si può già capire quindi la qualità e i traguardi che ha raggiunto questa manifestazione.

Tenutasi dal 14 al 16 e dal 20 al 23 aprile, ha coinvolto un totale di circa 1600 bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie, di primo e secondo grado, provenienti da tutta Italia, per un totale di 53 cori, di cui due provenienti dalla nostra regione: il Coro del liceo Petrarca di Trieste e quello del liceo Stellini di Udine. Dal Friuli Venezia Giulia veniva anche una dei docenti, Petra Grassi, così come diversi volontari e alcuni dei partecipanti al Mini Coro Lab, percorso formativo per direttori di coro.

Il festival ha riscontrato un enorme successo, sia tra i più piccini che tra i più cresciuti. L'entusiasmo è stato tangibile fin da subito e l'emozione nel vedere così tanti giovani accomunati dalla medesima passione è stata molta.

Da sottolineare il fatto che non si tratta solamente di un punto d'incontro per la coralità giovanile, ma anche per i docenti e coloro che desiderano avvicinarsi e approfondire le proprie conoscenze musicali.

Purtroppo ho potuto partecipare solamente alla seconda settimana e quindi, della prima, mi rimangono solamente i racconti degli altri volontari e degli organizzatori. A ogni modo posso affermare che è stata un'esperienza semplicemente incredibile e speciale, in ogni suo aspetto, in ogni istante. A partire dalla location: Montecatini è una graziosa cittadina situata circa a metà strada fra la pittoresca Lucca e l'intramontabile Firenze e risulta essere perfettamente adatta per lo scopo prescelto. Infatti il centro è raccolto, ricco di verde e con diverse sedi utilizzabili per gli atelier e i concerti (Palazzo dei Congressi, Teatro Verdi e Terme Excelsior).

Il festival ha visto, fra gli incontri più emozionanti, la sfilata di presentazione dei cori, il concerto dei cori partecipanti, il gran concerto finale dei singoli atelier e, ad apertura della seconda settimana, il concerto del Coro Giovanile Italiano.

Gli atelier sono stati tenuti da docenti d'eccellenza, disponibili, allegri e sempre coinvolgenti. Con le loro competenze sono riusciti a rendere il festival un luogo di crescita, di scambio, di scoperta, unendo ragazzi provenienti da contesti anche molto differenti.

Fra prove, scherzi, chiacchiere e divertimento è arrivato l'ultimo giorno, quando tutto è stato smontato e immagazzinato, pronto per il prossimo anno, pronto per la prossima avventura. Sono

stati dei giorni così ricchi di stimoli e di spunti che solamente una volta sul treno, con la calma di chi viaggia in solitaria, ho realizzato quanto sia stata fortunata. Continuo a rivedere immagini vividissime e, soprattutto, a risentire suoni ricchi di promesse ed entusiasmo. Una mattina, ad esempio, sono rimasta completamente rapita da come i ragazzi, nonostante l'iniziale imbarazzo, si siano completamente lasciati andare alle indicazioni degli insegnanti: si sono presi del tempo per conoscersi meglio, per respirare, per abbandonarsi alla musica. Come questa ci sono state molte altre occasioni, ognuna con le proprie peculiarità. Altri momenti di forte condivisione sono stati il concerto di presentazione dei cori e quello finale degli atelier: straordinario come la coralità contribuisca alla formazione della propria identità e all'interiorizzazione del concetto di gruppo.
Questi pochi ma intensi giorni trascorsi in mezzo a tutta questa musica fanno emergere alcuni aspetti e alcune questioni interessanti. Oramai si sta diffondendo una vera e propria riscoperta della cultura della musica corale, non solo in Italia, ma anche nel resto dell'Europa e del mondo. Il Festival di Primavera è un segnale di questa coralità crescente, anche grazie al carattere internazionale che sta via via acquisendo (basti pensare alla provenienza di alcuni docenti e di alcuni dei cori iscritti). Da riconoscere che tale sviluppo lo si deve soprattutto a una direzione artistica (curata dal maestro Lorenzo Donati) e organizzativa che eccelle e si dimostra efficiente e avvincente.
Fino a dove si può spingere quindi la coralità italiana? Quanto può osare? Rispondere con esattezza è difficile, ma sognare in grande si può. Al giorno d'oggi il carattere labile e tuttavia, in alcuni casi, ancora molto (troppo) definito dei confini internazionali rappresenta una sfida, un'occasione di confronto e di crescita personale e collettiva. La realizzazione di eventi come questo festival che permettono ai giovani (ma non solo) di incontrarsi, confrontarsi, uscire dalle proprie sedi canoniche per affrontare situazioni stimolanti, qualitativamente ricercate e più complesse non può che essere un investimento per il futuro della musica. Si sa che i progetti non sempre sono facilmente concretizzabili, spesso per motivi tecnici, logistici ed economici, ma è necessario tentare e dimostrare che ne vale la pena, che i sorrisi dei ragazzi e gli occhi illuminati dalla curiosità sono quello che si dovrebbe cercare ogni singolo giorno e che il coro è una vera è propria filosofia di vita. Nessuno può dire con certezza quale sia il futuro della coralità italiana ma, come giustamente ha detto Fernando Catacchini (presidente Act), il Festival di Primavera è speranza: speranza che la musica non muoia mai e che si evolva continuamente, valorizzando, sperimentando e, soprattutto, superando qualsiasi barriera.

CORI A TEATRO

Lucia Vinzi

Inauguriamo questa nuova sezione di *Choralia* con il desiderio di segnalare concerti, repertori, eventi accaduti in cui ci si è imbattuti, itinerari d'ascolto proposti *ex post* senza necessità di coerenze o fili rossi che li uniscano. Vorremmo affidare la rubrica di volta in volta a chi sarà disponibile a scrivere di quello che ha avuto modo di sentire, senza preclusioni di sorta, se non la voglia di farlo. Se tra i nostri lettori la proposta suscita interesse non c'è che da farsi avanti; una sola accortezza: lo sguardo ampio su ciò che "coralmente" accade per dare la possibilità a chi legge di intravedere spazi desueti, come giardini nascosti, che attendono di essere rivelati.

In queste pagine:
Ut Insieme vocale-consonante in concerto a San Vito al Tagliamento

L'itinerario proposto in questo numero fa tappa in alcuni teatri regionali che hanno ospitato, in stagione o no, concerti corali di altissimo livello. Lo spazio all'interno del quale si svolge un concerto non è mai neutro e quello del teatro, per i concerti corali, lo è ancor meno. L'ambientazione, l'acustica, il riverbero mancante sono in grado a volte di determinare la riuscita di una esibizione e sono sempre parametri di cui tener seriamente conto in fase di programmazione prima e di esecuzione poi. In teatro si va anche per una motivazione sociale, di appartenenza a una comunità "ascoltante", si fa l'abbonamento, si frequenta il foyer e la socialità che lo abita. E fa bene alla coralità frequentare il teatro. Il "luogo" teatro non è però sempre lo spazio ideale per la musica corale soprattutto per alcuni repertori nati per altri ambienti e altre necessità acustiche e spaziali.

Apprezziamo, e molto, gli appuntamenti corali (non più per fortuna tanto rari) all'interno delle stagioni concertistiche di alcuni teatri regionali che nella stagione appena conclusa hanno ospitato anche alcuni cori regionali (Coro del Friuli Venezia Giulia, Polifonico di Ruda, coro femminile Bodeča Neža) accanto alle eccellenze internazionali. Sono occasioni preziose per ascoltare interpreti e esecuzioni che spesso esprimono il meglio della ricerca filologica, stilistica, interpretativa e musicale.

Spicca tra tutti il concerto, inserito nella Stagione Musicale del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, proposto il 21 gennaio 2016 dal Monteverdi Choir e gli English Baroque Soloists, storici gruppi fondati e diretti da sir John Eliot Gardiner, di cui si parla nell'articolo di Matteo Donda che riferisce delle prove aperte, alle quali è stato possibile partecipare grazie alla collaborazione tra Usci Friuli Venezia Giulia e Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Unico concerto in Italia di una tournée che propone le principali opere di Mozart, a Udine ha messo l'accento su due di queste, accomunate dalla loro incompiutezza: la *Messa in Do minore K427* e il *Requiem*. Ha incantato la ricchezza di colori, la pulizia del suono e del fraseggio sia del coro che dell'orchestra e la straordinaria leggerezza e bellezza nella ricerca di sfumature e particolari. Un concerto che ha restituito una visione del *Requiem* che rende giustizia alla freschezza e semplicità apparenti che trasudano da questa opera; un'esecuzione molto lontana dall'aura romantica a cui siamo abituati ma niente affatto priva di calore e coinvolgimento.

Sempre "in stagione", questa volta quella del Teatro Comunale di Monfalcone, il concerto proposto giovedì 10 marzo dall'Ensemble Odhecaton diretto da Paolo Da Col. Un filo conduttore nel programma: l'intensità e la pregnanza teologica dei testi legati alla passione di Cristo, testi che trascendono stili compositivi, secoli e mutare delle forme espressive, dalla monodia alla complessità armonica e melodica di Carlo Gesualdo fino alla modernità di Salvatore Sciarrino e Arvo Pärt. Un gruppo di esecutori di prim'ordine che modella l'espressività del suono sulla parola e la sua profondità sonora e significante. Una frontiera dell'interpretazione tutta basata sul testo e la sua bellezza che era possibile quasi "toccare con mano", un insieme di voci maschili di qualità e grande capacità interpretativa. Mentre ascoltavamo gli arditi suoni gesualdiani e le rarefatte armonie di Arvo Pärt, il pensiero andava alle navate di una chiesa che avrebbe senza dubbio reso maggior giustizia a un concerto eccellente e a un programma raffinato e intelligente.

Bellissimo il concerto del coro Ut, Ensemble Vocale Consonante, svoltosi il 2 aprile 2016 nello splendido Antico Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento. Raramente si ha l'occasione di sentir cantare in tal modo: suono, morbidezza, consapevolezza, fraseggio curatissimo ed espressivo, repertorio coerente e affascinante e raffinata ricerca timbrica da parte di voci molto belle, condotte dalla padronanza stilistica e interpretativa del direttore Lorenzo Donati. Una proiezione in un modo di far coro di cui si sentiva davvero il bisogno: fresco, intelligente sapiente, maturo e allo stesso tempo giovane, dinamico. Il Teatro Arrigoni è luogo raccolto ma con un palcoscenico architettonicamente complesso che segna una distanza tra chi sta sopra e chi sotto. Nonostante le ridotte dimensioni, il Teatro non facilita la relazione tra esecutore ascoltatore, che va cercata e perseguita in ogni momento attraverso la musica e nulla altro. E il coro Ut, attraverso la proposta di musiche tra loro diversissime unite dal comune anelito del *Cantar la notte,* ha saputo davvero farlo.

Prova aperta dell'Orchestra Filarmonica Slovena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Arriviamo a piccoli gruppi… fra molti direttori e coristi ci conosciamo… poi aprono le porte della platea… e il palco del Teatro Giovanni da Udine si apre a noi. Coristi e strumentisti sono già schierati, e il maestro si posiziona su un alto sgabello al centro della formazione. Tutti gli ascoltatori aspettano il suo cenno e… la Musica inizia.

La partitura è quella ascoltata molte e molte volte dal vivo, in televisione, in CD, in tante e tante salse, ma questa è diversa da molte – se non da tutte. Il suono è pulito e l'equilibrio delle voci fa distinguere l'insieme e allo stesso tempo il timbro delle quattro componenti, mentre la direzione è sicura e anticipa di una frazione l'attacco di ogni entrata, ferma e chiara nella volontà del risultato. Ci si sofferma sul alcuni passaggi, perché vengano più chiari, su equilibrio fra voce e strumenti e sulla pronuncia. Il coro da cui molti si aspettavano una pronuncia del latino "all'inglese" rimangono invece stupiti dalla perfezione della dizione e, pur non bastando, sir Elliot non smette di insistervi. La rotacizzazione della "r", le desinenze finali, le vocali diverse a seconda della parola cantata. [Eppure sono professionisti, ma qui lo scontato sta in intonazione, timbro e fraseggio.] Piccole accortezze che rendono stupendo il brano e intellegibile il testo sacro. Come cambiare la disposizione dell'orchestra (che avremmo capito il giorno dopo, era quella della *Messa in do min*), a metà prova, per il raddoppio del basso da parte delle trombe e dei tromboni. Io e altri ci siamo chiesti: «quanti dei nostri professionisti avrebbero eseguito impassibili ordini simili?». Lasciando stare queste considerazioni però… com'è iniziata la prova aperta, così finisce… dopo poco più di un'ora e l'esecuzione di metà *Requiem*, il maestro con un battito di mani manda tutti a dormire.

Matteo Donda

aprile - giugno 2016

sabato 30 aprile

Anduins (Pn) Chiesa parrocchiale, ore 20.45
RINASCERE CON L'ARTE
Parole e musica per non dimenticare
Coro Santa Maria di Lestans, Coro Vox Nova di Spilimbergo; all'organo, Francesco Faleschini

venerdì 6 maggio

Aquileia (Ud) Basilica Patriarcale, ore 21.06
VENTUNOZEROSEI
Aquileia ricorda
6 maggio 1976 - 6 maggio 2016
Coro Natissa di Aquileia, Gruppo Polifonico Claudio Monteverdi di Ruda

Aviano (Pn) Palazzo Bassi, ore 20.00
CONCERTO COMMEMORATIVO
in ricordo del terremoto in Friuli
Coro ANA Aviano

Azzano Decimo (Pn) Piazza Libertà, ore 20.45
(in caso di maltempo: Teatro M. Mascherini)
IL FRIULI RINGRAZIA E NON DIMENTICA
Coro I Vociofili, Coro VociVerdi, Banda Comunale Azzano Decimo - Filarmonica di Tiezzo, gruppo moderno Musica d'Insieme e allievi dei corsi di propedeutica e alfabetizzazione musicale di Fontanafredda; musiche di A. Barzan e E. Buset

Cassacco (Ud)
Chiesa di San Giovanni Battista, ore 20.30
PAR MAJ, PAR SIMPRI
Serata dedicata al terremoto del 1976 in Friuli con canti, poesie, racconti e immagini
Corale Gotis di Notis di Cassacco, con la partecipazione della poetessa Annamaria De Monte di Artegna

Castelnovo del Friuli (Pn)
Chiesa parrocchiale, ore 21.02
RINASCERE CON L'ARTE
Parole e musica per non dimenticare
Coro Santa Maria di Lestans, Coro Vox Nova di Spilimbergo; all'organo, Francesco Faleschini

Manzano (Ud)
Chiesa di Santa Maria Assunta, ore 20.45
PIETRA SU PIETRA
Concerto-lettura in memoria delle vittime del sisma
Coro Arrigo Tavagnacco di Manzano

San Vito al Tagliamento (Pn) Duomo, ore 21.06
IN RICORDO
1976.2016 Terremoto del Friuli
T.L. de Victoria, Officium Defunctorum
Officium Consort di Pordenone

Venzone (Ud) Duomo, ore 20.00
MISSA PRO DEFUNCTIS 1976-2016
G. Fauré, Requiem op. 48
Coro del Friuli Venezia Giulia, Piccolo Coro Artemìa di Torviscosa, Accademia d'archi "Arrigoni" di San Vito al Tagliamento

sabato 7 maggio

Azzano Decimo (Pn)
Teatro M. Mascherini, ore 20.30
IL MOTTO DI UNA TERRA
Pablo con il Coro Quattro Molini di Azzano Decimo

Spilimbergo (Pn)
Chiesa dei SS. Giuseppe e Pantaleone, ore 21.00
MOTUS TERRAE IN CANTUS
Parole e musica per non dimenticare
Coro Santa Maria di Lestans, Coro Vox Nova di Spilimbergo; all'organo, Francesco Faleschini

domenica 8 maggio

Ragogna (UD)
Chiesa di San Giacomo, ore 11.00
MESSA GRANDE
in commemorazione del 40° anniversario del terremoto
Coro Amici della Montagna di Ragogna, Coro Insolitenote di Ragogna

6-8 maggio

CONCERTI IN UNGHERIA
in ricordo del 40° dal terremoto del Friuli
Polifonica Friuliana Jacopo Tomadini di San Vito al Tagliamento

domenica 29 maggio

Vigonovo di Fontanafredda (Pn)
Municipio, ore 18.00
(in caso di maltempo: Palazzetto dello sport)
IL FRIULI RINGRAZIA E NON DIMENTICA
Coro I Vociofili, Coro VociVerdi, Banda Comunale Azzano Decimo - Filarmonica di Tiezzo, gruppo moderno Musica d'Insieme e allievi dei corsi di propedeutica e alfabetizzazione musicale di Fontanafredda; musiche di A. Barzan e E. Buset

sabato 11 giugno

Cordenons (Pn)
Centro Culturale Aldo Moro, ore 20.45
26ª Sot l'Anzul
MAGNITUDO 6.4
Spettacolo in ricordo del terremoto in Friuli
Corale Cordenonese con la collaborazione dell'Associazione Passe-Partout Teatro di Porcia

Eventi promossi e organizzati dai cori associati a Usci Fvg in occasione del 40° anniversario del terremoto.

CONCORSI, FESTIVAL & CORSI

a cura di Carlo Berlese

CONCORSI

Italia > Varese
dal 18-06-2016 al 19-06-2016
scadenza 22-04-2016
Solevoci International A Cappella Contest
www.festival.solevoci.it

Italia > Gorizia
dal 20-06-2016 al
scadenza 20-06-2016
14° Concorso internazionale di composizione corale "C. A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia > Copertino (LE)
dal 25-06-2016 al 25-06-2016
scadenza 31-03-2016
Premio Salentino 2016
www.arcopu.com

Italia > Udine
dal 30-06-2016 al
scadenza 30-06-2016
2° Concorso nazionale di composizione "Renato della Torre" - Poesie in musica
www.concorsorenatodellatorre.it

Italia > Roma
dal 01-07-2016 al 05-07-2016
Musica eterna Roma
www.meeting-music.com

Italia > Roma e Pompei
dal 05-07-2016 al 07-07-2016
Antica Pompei
www.meeting-music.com

Italia > Venezia
dal 07-07-2016 al 10-07-2016
scadenza 30-04-2016
Claudio Monteverdi Choral Competition 2016
www.venicechoralcompetition.it

Italia > Sardegna
dal 08-07-2016 al 10-07-2016
scadenza 30-04-2016
1° Concorso Nazionale di Canto Corale "L'Isola In...Canta"
www.fersaco.it

Italia > Gorizia
dal 22-07-2016 al 24-07-2016
scadenza 01-03-2015
54° Concorso Internazionale di canto corale "C.A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia > Arezzo
dal 24-08-2016 al 28-08-2016
scadenza 15-04-2016
64° Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia > Rimini
dal 22-09-2016 al 25-09-2016
scadenza 31-05-2016
Concorso Internazionale Corale Città di Rimini
www.riminichoral.it

Italia > Fermo (AN)
dal 15-10-2016 al 15-10-2016
scadenza 31-07-2016
Concorso Nazionale per cori di voci bianche "In..canto Piceno"
www.corimarche.it

Italia > Fermo (AN)
dal 16-10-2016 al 16-10-2016
scadenza 31-07-2016
VI Concorso Corale Nazionale "Città di Fermo"
www.musicapoetica.it

Italia > Verbania Pallanza (VB)
dal 22-10-2016 al 23-10-2016
scadenza 11-07-2016
7° Concorso Nazionale Corale Polifonico del Lago Maggiore
www.associazionecoripiemontesi.com

Italia > Gazzaniga (BG)
dal 22-10-2016 al 23-10-2016
scadenza 30-06-2016
VIII Concorso Nazionale per cori liturgici "Daniele Maffeis"
www.organieorganisti.it/node/1597

Italia > Matera
dal 12-11-2016 al 13-11-2016
scadenza 31-07-2016
Concorso Corale Internazionale "Antonio Guanti"
www.polifonicamaterana.it

Italia > Arezzo
dal 19-11-2016 al 20-11-2016
scadenza 15-06-2016
33° Concorso Polifonico Nazionale "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia > Verona
dal 30-03-2017 al 02-04-2017
On Stage in Verona
www.interkultur.com

Italia > Caorle (Ve)
dal 28-04-2017 al 02-05-2017
15th Venezia in Musica Choir Festival & Competition
www.meeting-music.com

Italia > Firenze
dal 25-05-2017 al 28-05-2017
On Stage in Florence
www.interkultur.com

Austria > Spittal an der Drau
dal 07-07-2016 al 10-07-2016
53rd International Choral Competition Castle of Porcia
www.chorbewerb-spittal.at

Belgio > Brussels
dal 08-09-2016 al 11-09-2016
On Stage in Brussels
www.interkultur.com

Bulgaria > Varna
dal 11-05-2017 al 14-05-2017
International May Choir Competition
www.choircomp.org

Finlandia > Helsinki
dal 23-09-2016 al 24-09-2016
scadenza 29-01-2016
IV Harald Andersén Chamber Choir Competition
www.siba.fi/choircompetition

Francia > Paris
dal 22-09-2016 al 25-09-2016
On Stage in Paris
www.interkultur.com

Francia > Nizza
dal 23-03-2017 al 27-03-2017
On Stage in Nice
www.interkultur.com

Germania > Elsenfeld
dal 14-07-2016 al 17-07-2016
scadenza 31-12-2015
11th International Choir Competition
www.chorwettbewerb-miltenberg.de

Germania > Frankfurt am Main
dal 16-09-2016 al 19-09-2016
On Stage in Frankfurt
www.interkultur.com

Grecia > Corfù
dal 12-10-2016 al 16-10-2016
scadenza 30-05-2016
Corfu International Festival & Choir Competition
www.interkultur.com

Indonesia
dal 18-07-2016 al 24-07-2016
scadenza 30-04-2016
North Sumatera International Choral Competition
http://nsicc.deualu.org

Polonia > Torun
dal 18-06-2016 al 22-06-2016
Per Musicam ad Astra - 4th International Copernicus Choir Festival & Competition
www.meeting-music.com

Portogallo > Lisbona
dal 15-09-2016 al 18-09-2016
On Stage in Lisbon
www.interkultur.com

Portogallo > Beira
dal 08-10-2016 al 12-10-2016
2nd Beira International Choir Festival & Competition
www.meeting-music.com

Repubblica Ceca > Praga
dal 10-11-2016 al 13-11-2016
On Stage in Prague
www.interkultur.com

Russia > Sochi
dal 06-07-2016 al 16-07-2016
9th World Choir Games 2016
www.interkultur.com

Slovenia > Maribor
dal 21-04-2017 al 23-04-2017
scadenza 16-09-2016
14th International Choral Competition
www.jskd.si

Spagna > Torrevieja
dal 18-07-2016 al 24-07-2016
62° Certamen Juvenil de Habaneras
www.habaneras.org

Spagna > Madrid
dal 18-08-2016 al 21-08-2016
On Stage in Madrid
www.interkultur.com

Spagna > Bilbao
dal 06-04-2017 al 09-04-2017
On Stage in Bilbao
www.interkultur.com

Spagna > Barcelona
dal 25-05-2017 al 28-05-2017
On Stage in Barcelona
www.interkultur.com

Svezia > Stoccolma
dal 11-05-2017 al 14-05-2017
On Stage in Stockholm
www.interkultur.com

Thailandia > Chiang Mai
dal 19-10-2016 al 23-10-2016
1st Lanna International Choir Competition
www.interkultur.com

Ungheria > Debrecen
dal 07-07-2016 al 10-07-2016
scadenza 30-11-2015
Béla Bartòk 27th International choir competition and Folklore festival
www.bbcc.hu

Ungheria > Budapest
dal 09-04-2017 al 13-04-2017
16th International Choir Festival & Competition
www.meeting-music.com

USA > Monterey (CA)
dal 20-11-2016 al 24-11-2016
scadenza 06-06-2016
Golden State Choral Trophy 2016
The American International Choral Festival
www.interkultur.com

USA > Princeton (NJ)
dal 16-02-2017 al 20-02-2017
Sing'n'Joy Princeton 2017
www.interkultur.com

FESTIVAL

Italia > Legnano
dal 08-06-2016 al 24-05-2016
Festival corale internazionale "La Fabbrica del Canto"
www.jubilate.it

Italia > Firenze
dal 09-06-2016 al 12-06-2016
Cantate Toscana
www.musicandfriends.it

Italia > Udine
dal 12-06-2016 al 12-06-2016
Primavera di voci - Concerto di gala
www.uscifvg.it

Italia > Alto Adige
dal 22-06-2016 al 26-06-2016
scadenza 15-02-2016
Alta Pusteria International Choir Festival
www.festivalpusteria.org

Italia > Roma - Castelli romani
dal 30-06-2016 al 03-07-2016
scadenza 31-03-2016
Festival Corale Internazionale di Canto Popolare e Folclorico "I Castelli Incantati"
www.castellincantati.it

Italia > Loreto (AN)
dal 13-07-2016 al 17-07-2016
scadenza 15-04-2016
55ª Rassegna Internazionale di Musica Sacra "Virgo Lauretana"
www.rassegnalauretana.it

Italia > Roma
dal 15-07-2016 al 18-07-2016
scadenza 28-03-2016
X Festival Corale Internazionale di Musica Corale
www.amicimusicasacra.com

Italia > Gorizia
dal 25-07-2016 al 25-07-2016
13° Festival internazionale "Seghizzinregione"
www.seghizzi.it

Italia > San Vito al Tagliamento (Pn)
dal 29-07-2016 al 07-08-2016
Eurochoir 2016
www.europeanchoralassociation.org

Italia > Grado (GO)
dal 28-09-2016 al 02-10-2016
scadenza 09-05-2016
International Choir Festival "Isola del sole"
www.interkultur.com

Italia > Bologna
dal 30-09-2016 al 02-10-2016
Festival Corale Internazionale Corinfestival
www.musicandfriends.it

Italia > Salerno
dal 19-10-2016 al 23-10-2016
Cantus angeli, Festival internazionale di cori
www.cantusangeli.com

Italia > Salerno
dal 03-11-2016 al 06-11-2016
scadenza 30-06-2016
Salerno Festival
6° festival corale internazionale
www.feniarco.it

Italia > Vieste
dal 08-09-2016 al 11-09-2016
Vieste inCanto 2016
www.prolocovieste.it

Austria > Vienna
dal 01-07-2016 al 06-07-2016
Summa cum laude
International Youth Music Festival
www.sclfestival.org/

Austria > Vienna
dal 18-07-2016 al 23-07-2016
World Peace Choral Festival 2016
www.musicultur.com

Austria > Vienna
dal 25-11-2016 al 18-12-2016
Canti d'Avvento a Vienna
www.musicandfriends.it

Austria > Salzburg
dal 25-11-2016 al 18-12-2016
Canti d'Avvento a Salisburgo
www.musicandfriends.it

Belgio > Neerpelt
dal 28-04-2017 al 02-05-2017
65th European music festival for young in Neerpelt
www.emj.be

Canada > Newfoundland & Labrador
dal 21-10-2016 al 26-10-2016
Festival 500 "Sharing the Voices"
www.festival500.com

Cina > Beijing
dal 26-07-2016 al 01-08-2016
13th International Chorus Festival
www.cicfbj.cn/en

Croatia > Crikvenica
dal 03-09-2016 al 10-09-2016
3er Festival Internazionale di Crikvenica
www.rugatravelgroups.net

Danimarca > Randers
dal 10-08-2016 al 13-08-2016
scadenza 01-02-2016
5th International Choir festival
www.korfestival.dk

Estonia > Pärnu
dal 02-06-2016 al 05-06-2016
scadenza 01-12-2015
10th Pärnu International Choir Festival
www.kooriyhing.ee

Estonia > Tallin
dal 27-07-2018 al 05-08-2018
Europa Cantat XX
www.europeanchoralassociation.org

Francia > Vaison-la-Romaine
dal 03-08-2016 al 11-08-2016
Les Choralies, le festival
www.choralies.org

Germania > Watzenborg-Steinberg
dal 17-06-2016 al 22-06-2016
Chorfest Watzenborg-Steinberg
www.interkultur.com

Germania > Berlino
dal 06-10-2016 al 09-10-2016
International Childrend's and Youth Choir Festival "Song the City" Berlin 2016
www.musicultur.com

Grecia > Corfu
dal 01-07-2016 al 06-07-2016
scadenza 30-06-2016
International Choir Festival Cofu Greece
charisdance@yahoo.gr

Grecia > Loutraki-Corinthos
dal 08-07-2016 al 12-07-2016
21st International Folk Festival of Zevgolatio
www.diavloslink.gr

Grecia > Thessaloniki
dal 25-11-2016 al 28-11-2016
32nd International Ote Choir Festival
www.diavloslink.gr

Irlanda > Cork
dal 26-04-2017 al 30-04-2017
62th Cork International Choral Festival
www.corkchoral.ie

Norvegia > Bergen
dal 16-06-2016 al 19-06-2016
scadenza 01-02-2016
Grieg International Choir Festival
www.griegfestival.no

Olanda > Tonen
dal 30-09-2016 al 02-10-2016
Tonen 2000
International Classic Choir Festival
www.tonen2000.nl

Polonia > Wroclaw / Breslau
dal 03-06-2016 al 05-06-2016
5th Vratislavia Sacra International Wroclaw Choir Festival
www.poloniacantat.pl

Polonia > Cracovia
dal 09-06-2016 al 12-06-2016
7th Cracovia Cantans
www.poloniacantat.pl

Regno Unito > Llangollen
dal 05-07-2016 al 10-07-2016
Llangollen International Musical Eisteddfod
www.international-eisteddfod.co.uk

Repubblica Ceca > Olomouc
dal 08-06-2016 al 12-06-2016
scadenza 31-01-2016
Festival of songs Olomouc
www.festamusicale.com

Repubblica Ceca > Praga
dal 24-09-2016 al 29-09-2016
5° Festival Mondiale di Praga
www.rugatravelgroups.net

Repubblica Ceca > Praga
dal 25-11-2016 al 18-12-2016
Canti d'Avvento a Praga
www.musicandfriends.it

Romania > Baia Mares, Maramures
dal 08-09-2016 al 11-09-2016
Liviu Borlan International Choral Festival
www.festivalborlan.ro

Russia > San Pietroburgo
dal 10-08-2016 al 10-08-2016
scadenza 01-06-2016
International Choral Festival and Competition The Singing World
www.Singingworld.spb.ru

Russia > San Pietroburgo
dal 11-11-2016 al 15-11-2016
International Festival Interfolk in Russia
www.interfestplus.ru

Serbia > Novi Sad
dal 09-06-2016 al 13-06-2016
Hearts in harmony Festival
www.heartsinharmony.rs

Slovacchia > Vranov nad Topl'ou
dal 16-06-2016 al 19-06-2016
scadenza 15-04-2016
28th International Choral Festival
www.ozvena.sk

Slovacchia > Bratislava
dal 16-06-2016 al 19-06-2016
scadenza 01-03-2016
Musica Sacra Bratislava
www.choral-music.sk

Slovacchia > Bratislava
dal 30-06-2016 al 03-07-2016
scadenza 15-04-2016
Slovakia Folk
www.choral-music.sk/en

Slovacchia > Bratislava
dal 07-07-2016 al 10-07-2016
scadenza 15-04-2016
International Youth Music Festival
www.choral-music.sk

Slovacchia > Bratislava
dal 18-08-2016 al 21-08-2016
scadenza 15-04-2016
Bratislava Cantat
www.choral-music.sk

Slovacchia > Bratislava
dal 06-10-2016 al 09-10-2016
scadenza 01-08-2016
Bratislava Cantat II
www.choral-music.sk

Slovacchia > Bratislava
dal 20-10-2016 al 23-10-2016
scadenza 01-07-2016
International Gregorian Chant Festival
www.choral-music.sk

South Africa > Cape Town
dal 20-07-2016 al 31-07-2016
IHLOMBE South African Choral Festival
www.classicalmovements.com/s_af.htm

Spagna > Calella
dal 11-06-2016 al 25-06-2016
10° Festival Internazionale di Calella
www.rugatravelgroups.net

Spagna > Barcelona
dal 04-07-2016 al 10-07-2016
51th International Choral Festival
www.fcec.cat

Spagna > Cantonigròs
dal 14-07-2016 al 17-07-2016
scadenza 31-01-2016
34th International Music Festival
www.fimc.es

Spagna > Pineda de Mar
dal 24-09-2016 al 01-10-2016
7° Festival Internazionale di Pineda de Mar
www.rugatravelgroups.net

Spagna > Barcelona
dal 29-09-2016 al 02-10-2016
scadenza 23-05-2016
XV Festival Corale Internazionale di Canto Popolare "L'Europa e i suoi canti"
www.amicimusicasacra.com

Spagna > Calella, Barcelona
dal 19-10-2016 al 23-10-2016
scadenza 23-05-2016
5th Canta al mar
www.interkultur.com

Spagna > Barcelona
dal 21-10-2016 al 24-10-2016
Cantate Barcellona
www.musicandfriends.it

Spagna > Malaga
dal 26-04-2017 al 30-04-2017
scadenza 26-09-2016
3rd Canta en Primavera
www.interkultur.com

The Bahamas > Nassau
dal 21-08-2016 al 31-08-2016
America Cantat 8
www.america-cantat.org/ac7/index/americacantat7en.html

CORSI

Italia > Ostiglia (MN)
dal 08-07-2016 al 10-07-2016
III Corso estivo di Canto Gregoriano
www.accademiacoraleteleion.it

Italia > Aosta
dal 17-07-2016 al 24-07-2016
scadenza 31-03-2016
European Seminar for Young Composers
www.feniarco.it

Italia > Abbazia di Rosazzo (UD)
dal 18-07-2016 al 23-07-2016
scadenza 15-06-2016
Verbum Resonans - Seminari internazionali di Canto Gregoriano - XXII ed.
www.uscifvg.it

Italia > Arco (TN)
dal 25-07-2016 al 30-07-2016
37° Corso Internazionale di Canto Gregoriano
http://aiscgre.it

Italia > Mel (BL)
dal 25-08-2016 al 28-08-2016
Corso Residenziale per direttori di coro
www.asac-cori.it

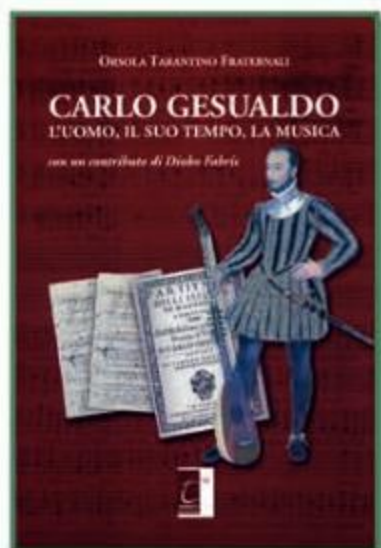
Italia > Roma
dal 01-09-2016 al 06-09-2016
scadenza 07-07-2016
Dirigere il coro di voci bianche - Dal coro di bambini al coro giovanile XVII ed.
www.scuolamusicatestaccio.it

Italia > Staranzano (GO)
dal 18-11-2016 al 20-11-2016
scadenza 30-09-2016
Corso superiore per direttori di cori di voci bianche e scolastici
www.uscifvg.it

Belgio > Fiandre
dal 11-07-2016 al 18-07-2016
scadenza 01-03-2016
International Singing Week Flanders
www.koorenstem.be/singingweek

Francia > Briançon
dal 16-07-2016 al 23-07-2016
CHORALP International Singing Week
www.choralp.fr

Francia > Vaison-la-Romaine
dal 03-08-2016 al 11-08-2016
Choralies 2016
www.choralies.org

Olanda > Utrecht
dal 08-07-2016 al 16-07-2016
Kurt Thomas Course
www.hku.nl/ktc

Orsola Tarantino Fraternali, *Carlo Gesualdo. L'uomo, il suo tempo, la musica*, Terebinto Edizioni, Avellino, 2015, 207 pp., € 15

Gianni Zanarini, *Invenzioni a due voci. Dialoghi tra musica e scienza*, Carocci Editore, Roma, 2015, 186 pp., € 14

Alberto Cima, *Filosofia ed estetica della musica*, Casa musicale Eco, Milano, 2014, 413 pp., € 29

Federico Capitoni, *La critica musicale*, Carocci Editore, Roma, 2015, 112 pp., € 12

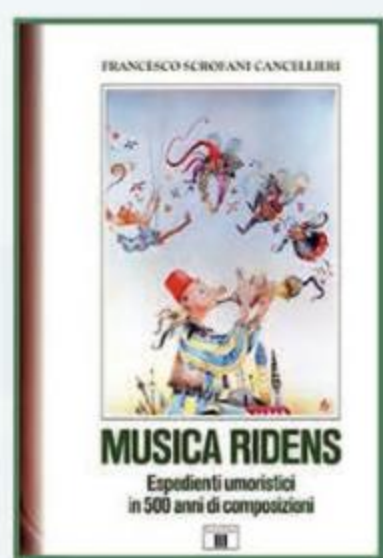
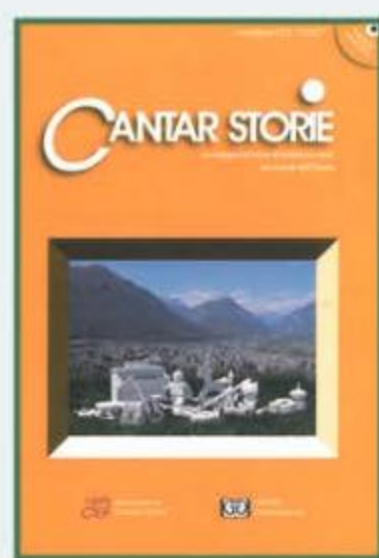
Gigliola Onorato (a cura di), *Focus sulla musica nelle scuole*, EDUcatt, Milano, 2015, 236 pp., € 15

Marco Santoro (a cura di), *La cultura che conta*, Il Mulino, Bologna, 2014, 364 pp., € 28

John Eliot Gardiner, *La musica nel castello del cielo. Un ritratto di Johann Sebastian Bach*, Einaudi Editore, Torino, 2015, 672 pp., € 38

Nicola Campogrande, *Occhio alle orecchie*, Ponte delle Grazie, Milano, 2015, 139 pp., € 12,5

Alessandro Patalini, *La scuola del respiro*, Zecchini Editore, Varese, 2015, 186 pp., € 25

Elio Durante, Anna Martellotti, *«Amorosa fenice». La vita, le rime e la fortuna in musica di Girolamo Casone da Oderzo*, Olschki Editore, Firenze, 2015, 482 pp., € 52

Francesco Scrofani Cancellieri, *Musica Ridens*, Zecchini Editore, Varese, 2015, 252 pp., € 20

A cura di Loris, Laura e Luca Bonavia, *Cantar Storie. Un viaggio nel canto di tradizione orale tra i monti dell'Ossola*, vol. IV, Edizioni Grossi, Domodossola, 2016, 215 pp., € 32

Elenco dei cori associati 2016

in ordine alfabetico di località

A

Coro Bariglarie di Adegliacco (Ud)
coro misto
Corale Luigi Garzoni di Adorgnano di Tricesimo (Ud)
coro misto
Gruppo corale di Alesso (Ud)
coro misto
Coro Natissa di Aquileia (Ud)
coro a voci pari maschili
Gruppo vocale femminile Polivoice di Aquileia (Ud)
coro a voci pari femminili
Piccolo Coro Natissa di Aquileia (Ud)
coro di voci bianche
Coro Giuseppe Peresson di Arta Terme (Ud)
coro misto
Coro Panarie di Artegna (Ud)
coro misto
Voci bianche del Friuli di Artegna (Ud)
coro di voci bianche
Corale La Betulla di Aviano (Pn)
coro misto
Coro ANA Aviano (Pn)
coro a voci pari maschili
Corale comunale Azzanese di Azzano Decimo (Pn)
coro misto
Coro Quattro Molini di Azzano Decimo (Pn)
coro a voci pari maschili

B

Coretto Mandi di Bagnarola (Pn)
coro a voci pari maschili
Coro femminile L. Perosi di Bagnarola (Pn)
coro a voci pari femminili
Corale San Canciano di Basaldella (Ud)
coro misto
Coro misto Lipa di Basovizza (Ts)
coro misto
Coro partigiano Pinko Tomažic di Basovizza (Ts)
coro misto
Gruppo vocale virile Lipa di Basovizza (Ts)
coro a voci pari maschili
Coro Angelo Capello di Begliano (Go)
coro misto
Gruppo corale S. Stefano di Blessano di Basiliano (Ud)
coro misto
Collis Chorus di Budoia (Pn)
coro misto
Gruppo Corale di Bueriis (Ud)
coro misto

C

Corale Caminese di Camino al Tagliamento (Ud)
coro misto
Ensemble In Contrà di Camolli-Casut (Pn)
coro a voci pari femminili
Piccoli Cantori del Contrà di Camolli-Casut (Pn)
coro di voci bianche
Voci bianche del Contrà di Camolli-Casut (Pn)
coro di voci bianche
Voci maschili del Contrà di Camolli-Casut (Pn)
coro a voci pari maschili
Gruppo polifonico Caprivese di Capriva del Friuli (Go)
coro misto
Gruppo Corale di Carlino (Ud)
coro misto
Coro Picozza di Carpacco di Dignano (Ud)
coro a voci pari maschili
Corale Casarsese di Casarsa della Delizia (Pn)
coro misto
Corale parrocchiale Gotis di Notis di Cassacco (Ud)
coro misto
Coro Castions delle Mura (Ud)
coro misto
Pueri Cantores S. Giuseppe di Castions di Strada (Ud)
coro giovanile
Ass. culturale e musicale Tourdion di Cavalicco (Ud)
coro misto
Coro V. Ruffo - Città di Cervignano del Friuli (Ud)
coro a voci pari maschili
Coro Antony David Liberale di Cividale del Friuli (Ud)
coro di voci bianche
Coro Renzo Basaldella del CAI di Cividale (Ud)
coro a voci pari maschili
Coro Dodo Langobardorum di Cividale del Friuli (Ud)
coro giovanile
Coro G.B. Candotti di Codroipo (Ud)
coro misto
Coro sezionale ANA Udine - Gruppo di Codroipo (Ud)
coro a voci pari maschili
Corale Cordenonese di Cordenons (Pn)
coro a voci pari maschili
Coro Brigata Alpina Julia Congedati di Cordenons (Pn)
coro a voci pari maschili
Coro polifonico S. Antonio Abate di Cordenons (Pn)
coro misto
Ensemble Armonia di Cordenons (Pn)
coro a voci pari femminili
Midway Chorus di Cordenons (Pn)
coro a voci pari femminili
Coro parrocchiale S. Andrea di Cordovado (Pn)
coro misto
Coral Mont Quarin di Cormons (Go)
coro misto
Corale Fogolâr di Corno di Rosazzo (Ud)
coro a voci pari maschili
Coro Musiche d'inCanto di Coseano (Ud)
coro misto
Coro Tre Valli di Cravero (Ud)
coro a voci pari maschili

D

Coro di voci bianche Veseljaki di Doberdò del Lago (Go)
coro di voci bianche
Coro Hrast di Doberdò del Lago (Go)
coro misto
Coro maschile Jezero di Doberdò del Lago (Go)
coro a voci pari maschili
Gruppo vocale femm. Jezero di Doberdò del Lago (Go)
coro a voci pari femminili
Ass. Corale R.M. Rilke di Duino (Ts)
coro misto
Coro di voci bianche I. Gruden di Duino Aurisina (Ts)
coro di voci bianche
Coro di voci bianche Vigred di Duino-Aurisina (Ts)
coro di voci bianche
Coro femminile Kraški slavček di Duino-Aurisina (Ts)
coro giovanile
Coro misto Igo Gruden di Duino-Aurisina (Ts)
coro misto

F

Coro Gianni De Luca di Faedis (Ud)
coro misto
Coro e piccola orch. Pifferaio magico di Fagagna (Ud)
coro di voci bianche
Gruppo corale Feâgne di Fagagna (Ud)
coro misto
Gruppo vocale Farra di Farra d'Isonzo (Go)
gruppo vocale
Coral di Pais - Coro Aquafluminis di Fiume Veneto (Pn)
coro misto
Coro Lorenzo Perosi di Fiumicello (Ud)
coro a voci pari maschili
Gruppo Corale Elianico di Fogliano-Redipuglia (Go)
coro a voci pari femminili
Corale Julia di Fontanafredda (Pn)
coro a voci pari maschili
Coralrisultive di Fontanafredda (Pn)
coro misto
Coro I Vociofili di Fontanafredda (Pn)
coro misto
Insieme Vocale H2VOX di Fontanafredda (Pn)
coro misto
Coro Forni Avoltri di Forni Avoltri (Ud)
coro misto

G

Gruppo corale Sot el Agnul di Galleriano (Ud)
coro misto
Corale del Duomo di Gemona (Ud)
coro misto
Coro ANA Gemona di Gemona del Friuli (Ud)
coro a voci pari maschili
Coro Kelidon di Gemona del Friuli (Ud)
coro a voci pari femminili
Gruppo Corale Glemonensis di Gemona del Friuli (Ud)
coro a voci pari maschili
Coro Giovanile Sante Sabide di Goricizza (Ud)
coro giovanile
Coro Sante Sabide di Goricizza (Ud)
coro misto
Coro Sante Sabide Junior di Goricizza (Ud)
coro di voci bianche
Coro Sante Sabide Micro di Goricizza (Ud)
coro di voci bianche
Coro Sante Sabide Pico di Goricizza (Ud)
coro di voci bianche
Ass. Corale Goriziana C.A. Seghizzi di Gorizia
coro misto
Coro della scuola primaria S. Angela Merici di Gorizia
coro scolastico
Coro Monte Sabotino di Gorizia (Go)
coro a voci pari maschili
Coro S. Ignazio di Gorizia (Go)
coro misto
Gruppo voc. femm. Euterpe di Gradisca di Sed. (Ud)
gruppo vocale
Associazione corale Città di Gradisca d'Isonzo (Go)
coro misto
Corale Synphònia di Griis-Cuccana (Ud)
coro misto
Coro misto Rečan di Grimacco (Ud)
coro misto

I

Corale G. Coceancigh di Ipplis di Premariacco (Ud)
coro misto

L

Gruppo Corale Latisanese di Latisana (Ud)
coro misto
Coro Santa Maria di Lestans (Pn)
coro misto
Coral di Lucinis di Lucinico (Go)
coro misto
Ottetto Barški di Lusevera (Ud)
gruppo vocale

M

Coro Musicanova di Magnano in Riviera (Ud)
coro misto
Gruppo corale Majanese di Majano (Ud)
coro misto
Coro Montagnutis-Valcanale di Malborghetto (Ud)
coro misto
Corale Maniaghese di Maniago (Pn)
coro misto
Coro ANA Monte Jouf di Maniago (Pn)
coro a voci pari maschili
Coro polifonico di Maniagolibero di Maniago (Pn)
coro misto
Coro Arrigo Tavagnacco di Manzano (Ud)
coro misto
Corale San Vito di Marano Lagunare (Ud)
coro misto
Corale Renato Portelli di Mariano del Friuli (Go)
coro misto
Coro di v.b. Amici della Musica di Mariano del Friuli (Go)
coro di voci bianche
Pueri Cantores S. Maria Assunta di Martignacco (Ud)
coro di voci bianche
Corale Piccolboni di Meduno (Pn)
coro misto
Gruppo Corale di Mels (Ud)
coro misto
Coro Meleretum di Mereto di Capitolo (Ud)
coro misto

Gruppo corale Cjastelîr di Mereto di Tomba (Ud)
coro a voci pari maschili
Ass. culturale Ermes Grion di Monfalcone (Go)
coro a voci pari maschili
Corale Monfalconese S. Ambrogio di Monfalcone (Go)
coro misto
Corale Piero Poclen dell'U.T.E. di Monfalcone (Go)
coro misto
Coro C.A.I. Monfalcone (Go)
coro misto
Coro Overtwelve di Monfalcone (Go)
coro giovanile
Piccolo Coro di Monfalcone (Go)
coro di voci bianche
Corale Cacciatori Sloveni Doberdob di Monrupino (Ts)
coro a voci pari maschili
Gruppo vocale maschile Kraški dom di Monrupino (Ts)
coro a voci pari maschili
Cappella musicale A. Perosa di Mortegliano (Ud)
coro misto
Suaviter Ensemble di Mortegliano (Ud)
gruppo vocale
Corale San Marco di Mossa (Go)
coro misto
Coro giovanile Arcobaleno di Mossa (Go)
coro giovanile
Gruppo vocale Decanters di Mossa (Go)
coro a voci pari maschili
A.I.D.A. - Sezione lirica e folkloristica di Muggia (Ts)
coro misto
Coro misto Jadran di Muggia (Ts)
coro misto
Coro Vôs di Muzane di Muzzana del Turgnano (Ud)
coro misto

N

Ass. Musicale Nuove Voci di Nespoledo (Ud)
coro a voci pari maschili

O

Coro di voci bianche Vesela pomlad di Opicina (Ts)
coro di voci bianche
Coro maschile Tabor di Opicina (Ts)
coro a voci pari maschili
Gruppo giovanile Vesela pomlad di Opicina (Ts)
coro giovanile
Gruppo corale Chei di Guart di Ovaro (Ud)
coro misto
Gruppo corale Rôsas di Mont di Ovaro (Ud)
coro misto

P

Coro polifonico A. Foraboschi di Palazzolo (Ud)
coro misto
Coro giovanile Le Nove Note di Palmanova (Ud)
coro giovanile
Corale Duomo di Paluzza di Paluzza (Ud)
coro misto
Coro femminile S. Giacomo di Pasian di Prato (Ud)
coro a voci pari femminili
Corale Zoltán Kodály di Passons di Pasian di Prato (Ud)
coro misto
Coro Alpini Passons (Ud)
coro a voci pari maschili
Coro di Pertegada di Pertegada (Ud)
coro misto
Coro San Tommaso di Perteole (Ud)
coro misto
Juvenes Cantores di Plasencis (Ud)
coro giovanile
Coro di v.b. La Foiarola di Poggio Terza Armata (Go)
coro di voci bianche
Coro giovanile La Foiarola di Poggio Terza Armata (Go)
coro giovanile
Gruppo corale Ars Musica di Poggio Terza Armata (Go)
coro misto
Coro Primo Vere di Porcia (Pn)
coro a voci pari femminili
Coro ANA Montecavallo di Pordenone
coro a voci pari maschili
Coro polifonico Città di Pordenone di Pordenone
coro misto
Coro studentesco SingIN'Pordenone di Pordenone
coro giovanile
Officium Consort di Pordenone
coro a voci pari maschili
Pueri Cantores m° O. Crosato di Pordenone (Pn)
coro di voci bianche
Soc. Mus. Orchestra e Coro S. Marco di Pordenone
coro misto
Coro femminile San Vincenzo di Porpetto (Ud)
coro a voci pari femminili
Associazione Santa Cecilia di Pradamano (Ud)
coro misto
Saint Lucy Gospel Choir di Prata di Pordenone (Pn)
coro misto
Corale Laus Nova di Pravisdomini (Pn)
coro misto
Coro maschile Vasilij Mirk di Prosecco (Ts)
coro a voci pari maschili

R

Gruppo corale Faisi Dongje di Racchiuso di Attimis (Ud)
coro misto
Coro Amici della Montagna di Ragogna (Ud)
coro a voci pari maschili
Coro Insolitenote di Ragogna (Ud)
coro misto
Corale di Rauscedo (Pn)
coro misto
Piccoli Cantori di Rauscedo (Pn)
coro di voci bianche
Grup corâl cultural Valcjalda di Ravascletto (Ud)
coro misto
Coro del Rojale di Reana del Rojale (Ud)
coro misto
Coro Monte Canin di Resia (Ud)
coro a voci pari maschili
Piccolo coro Monte Canin Val Resia di Resia (Ud)
coro di voci bianche
Corale Primo Vere di Ronchi dei Legionari (Go)
coro misto
Coro di v.b. Le Note Allegre di Ronchi dei Legionari (Go)
coro di voci bianche
Coro giovanile Note in Crescendo di Ronchi dei L. (Go)
coro giovanile
Coro misto Soc. Filarm. G. Verdi di Ronchi dei L. (Go)
coro misto
Starši Ensemble di Ronchi dei Legionari (Go)
gruppo vocale
Glàins di Sorêli di Ronchis (Ud)
coro misto
Gruppo corale Gialuth di Roveredo in Piano (Pn)
coro misto
Gruppo giovanile Gialuth di Roveredo in Piano (Pn)
coro giovanile
Ottetto Hermann di Roveredo In Piano (Pn)
coro a voci pari maschili
Coro di voci bianche di Ruda (Ud)
coro di voci bianche
Coro femminile Multifariam di Ruda (Ud)
coro a voci pari femminili
Gruppo Polifonico C. Monteverdi di Ruda (Ud)
coro a voci pari maschili
Il Polifonico di Ruda (Ud)
coro a voci pari maschili

S

Associazione Simple Voices di Sacile (Pn)
coro a voci pari femminili
Coro femminile San Lorenzo di Sacile (Pn)
coro a voci pari femminili
Coro Livenza di Sacile (Pn)
coro a voci pari maschili
Coro San Odorico di Sacile (Pn)
coro misto
Piccoli Cantori della Vittorino da Feltre di Sacile (Pn)
coro di voci bianche
Coro Guarneriano di San Daniele del Friuli (Ud)
coro a voci pari maschili
Coro di v.b. Fran Venturini di S. Dorligo della Valle (Ts)
coro di voci bianche
Coro di v.b. Mini Venturini di S. Dorligo della Valle (Ts)
coro di voci bianche
Coro maschile Fantje pod latnikom di S. Dorligo (Ts)
coro a voci pari maschili
Coro maschile F. Venturini di S. Dorligo della Valle (Ts)
coro a voci pari maschili
Coro maschile V. Vodnik di S. Dorligo della Valle (Ts)
coro a voci pari maschili
Coro misto F. Venturini di S. Dorligo della Valle (Ts)
coro misto
Coro misto Slovenec-Slavec di S. Dorligo della Valle (Ts)
coro misto
Gruppo vocale femm. Primorsko di S. Dorligo (Ts)
coro a voci pari femminili
Nonetto Primorsko di San Dorligo della Valle (Ts)
gruppo vocale
Coro di v.b. F.B. Sedej di San Floriano del Collio (Go)
coro di voci bianche
Coro misto F.B. Sedej di San Floriano del Collio (Go)
coro misto
Coro Bertrando di Aquileia di S. Giorgio della Rich.(Pn)
coro misto
Coro Lis Vôs dal Nadison di S. Giovanni al Natisone (Ud)
coro misto
Coro San Leonardo di San Leonardo (Ud)
coro misto
Gruppo voc. femm. Bodeča Neža di S. Michele del C. (Go)
coro giovanile
Coro Aesontium di San Pier d'Isonzo (Go)
coro misto
Coro giovanile Aesontium di San Pier d'Isonzo (Go)
coro di voci bianche
Gruppo vocale Euphonia di San Pier d'Isonzo (Go)
gruppo vocale
Coro maschile Matajur di S. Pietro al Natisone (Ud)
coro a voci pari maschili
Coro misto Pod Lipo di San Pietro al Natisone (Ud)
coro misto
Corale Quirita di San Quirino (Pn)
coro misto
Coro Vous dal Tilimint di San Vito al Tagliamento (Pn)
coro a voci pari maschili
Gruppo vocale Città di San Vito (Pn)
coro misto
Piccolo coro della Polifonica Friulana J. Tomadini
di San Vito al Tagliamento (Pn)
coro di voci bianche
Polifonica Friulana J. Tomadini di S. Vito al Tagl. (Pn)
coro misto
Coro di v.b. Glasbeni Ustvarjalci di Santa Croce (Ts)
coro di voci bianche
Coro maschile Vesna di Santa Croce (Ts)
coro a voci pari maschili
Coro Punto&aCapo di Santa Maria la Longa (Ud)
coro giovanile
Coro misto Oton Župančič di Sant'Andrea (Go)
coro misto
Gruppo vocale Sraka di Sant'Andrea (Go)
gruppo vocale
Coro Zahre di Sauris (Ud)
coro misto
Coro femminile Danica di Savogna d'Isonzo (Go)
coro a voci pari femminili
Coro maschile Skala di Savogna d'Isonzo (Go)
coro a voci pari maschili
Coro femm. Sovodenjska Dekleta di Savogna d'Is. (Go)
coro a voci pari femminili
Associazione musicale I Notui di Sedrano (Pn)
coro misto
Ensemble Vocalia di Sesto al Reghena (Pn)
coro a voci pari femminili
Coro misto Rdeca zvezda-Devin di Sgonico (Ts)
coro misto
Ottetto Volnik di Sgonico (Ts)
gruppo vocale
Associazione corale Vox Nova di Spilimbergo (Pn)
coro giovanile
Coro ANA Spilimbergo di Spilimbergo (Pn)
coro a voci pari maschili
Coro C.A.I. di Spilimbergo (Pn)
coro a voci pari maschili
Coro polifonico G. Tomat di Spilimbergo (Pn)
coro misto

Gruppo corale Spengenberg di Spilimbergo (Pn)
coro a voci pari maschili
Gruppo Polifonico Harmòniae di Spilimbergo (Pn)
coro misto
Coro di v.b. Audite Nova di Staranzano (Go)
coro di voci bianche
Coro di v.b. dell'I.C. Dante Alighieri di Staranzano (Go)
coro scolastico
Gruppo giovanile Audite Juvenes di Staranzano (Go)
coro giovanile
Vocal Cocktail - Ass. Ansibs di Staranzano (Go)
gruppo vocale
Coro di propedeutica Audite Nova di Staranzano (Go)
coro di voci bianche
Coro Beneške korenine di Stregna (Ud)
coro misto

T

Coro misto Naše vasi di Taipana (Ud)
coro misto
Bachmann Choir dell'istituto omnicomprensivo I. Bachmann di Tarvisio (Ud)
coro scolastico
Coro del Friuli Venezia Giulia di Tavagnacco (Ud)
coro misto
Corale Teresina Unfer di Timau (Ud)
coro misto
Corale G.B. Cossetti di Tolmezzo (Ud)
coro misto
Coro della Confraternita di S. Cecilia di Tolmezzo (Ud)
coro misto
Coro Le Voci della Foresta di Tolmezzo (Ud)
coro a voci pari maschili
Coro Tita Copetti di Tolmezzo (Ud)
coro a voci pari maschili
Piccolo Coro Artemia di Torviscosa (Ud)
coro giovanile
Coro Ancelle di Erato di Travesio (Pn)
coro a voci pari femminili
Coro Alpe Adria di Treppo Grande (Ud)
coro misto
Coro Vôs de Mont di Tricesimo (Ud)
coro a voci pari maschili
Piccolo Coro del Friuli Venezia Giulia di Tricesimo (Ud)
coro di voci bianche
Amici del Canto Gregoriano di Trieste
coro misto
Associazione Culturale Anakrousis di Trieste
coro giovanile
Cappella corale B.V. del Rosario di Trieste
coro misto
Cappella corale parrocchiale S. Cecilia di S. Antonio Nuovo di Trieste
coro misto
Cappella Tergestina di Trieste
coro misto
Complesso voc. e strum. Gruppo Incontro di Trieste
coro misto
Corale G. Zacchino di Trieste
coro misto
Corale Nuovo Accordo di Trieste
coro misto
Coro Alpi Giulie di Trieste
coro a voci pari maschili
Coro Antonio Illersberg di Trieste
coro a voci pari maschili
Coro degli Afasici di Alice di Trieste
coro misto
Coro del Liceo Ginnasio F. Petrarca di Trieste
coro scolastico
Coro della scuola dell'infanzia Delfino Blu di Trieste
coro scolastico
Coro della scuola media D. Alighieri di Trieste
coro scolastico
Coro della Trieste Flute Association di Trieste
coro misto
Coro dell'I.C. Campi Elisi - Scuola L. Stock di Trieste
coro scolastico
Coro di v.b. e giov. del Centro Giov. Claret di Trieste
coro di voci bianche
Coro di voci bianche Glasbena kambrca di Trieste
coro di voci bianche
Coro E Noi Cantemo dell'Ass. Rena Cittavecchia (Ts)
coro misto
Coro femminile Barkovlje di Trieste
coro a voci pari femminili
Coro femminile Clara Schumann di Trieste
coro a voci pari femminili
Coro femminile Ivan Grbec di Trieste
coro a voci pari femminili
Coro giovanile A. Volta di Trieste
coro giovanile
Coro giovanile del Liceo Scient. G. Galilei di Trieste
coro scolastico
Coro Giovanile della Città di Trieste di Trieste
coro giovanile
Coro giovanile Liceo G. Oberdan di Trieste
coro scolastico
Coro Hortus Musicus di Trieste
coro misto
Coro Kol Ha-Tikvà di Trieste
coro misto
Coro Liceo Oberdan - Senior di Trieste
coro scolastico
Coro misto Barkovlje di Trieste
coro misto
Coro misto Jacobus Gallus di Trieste
coro misto
Coro misto Skala-Slovan di Trieste
coro misto
Coro Panta Rhei di Trieste
coro a voci pari femminili
Coro Piccole Melodie di Trieste
coro di voci bianche
Coro Tacer Non Posso di Trieste
coro misto
Coro Tončka Čok di Trieste
coro misto
Ensemble vocale femminile Il Focolare di Trieste
coro a voci pari femminili
Giovane InCanto dell'Ass. Cult. F. Bertoldi di Trieste
coro giovanile
Gruppo corale Soul Diesis di Trieste
coro misto
Gruppo gregoriano Laetare di Trieste
gruppo vocale
Gruppo vocale e strumentale della scuola media F. Rismondo - I.C. Iqbal Masih di Trieste
coro scolastico
Gruppo vocale femminile Stu Ledi di Trieste
gruppo vocale
I Pulcini dell'Acc. di musica e canto corale di Trieste
coro di voci bianche
Minicantori dell'Acc. di musica e canto corale di Trieste
coro di voci bianche
Nuovo Auricorale Vivavoce di Trieste
coro misto
Orchestra filarm. e coro Città di Trieste di Trieste
coro misto
Piccoli Cantori della Città di Trieste di Trieste
coro di voci bianche
Piccoli in coro dell'Ass. Cult. F. Bertoldi di Trieste
coro di voci bianche
Società Polifonica Santa Maria Maggiore di Trieste
coro misto
The New Angels del Carducci-Dante di Trieste
coro scolastico
Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi di Turriaco (Go)
coro misto
Gruppo vocale Polymnia di Turriaco (Go)
coro misto
Piccoli Cantori del Gr. Costumi Bisiachi di Turriaco (Go)
coro di voci bianche

U

Allegre con Brio di Udine
coro a voci pari femminili
Aquilejensis Chorus del Duomo di Udine
coro a voci pari maschili
Ass. Culturale Colori&Musica di Udine
coro misto
Corale San Marco di Udine
coro misto
Coro Amici del Malignani di Udine
coro misto
Coro del Liceo J. Stellini di Udine
coro scolastico
Coro dell'I.S.I.S. C. Percoto di Udine
coro scolastico
Coro Filarmonico Città di Udine
coro misto
Coro Piccoli ma Grandi di Udine
coro di voci bianche
Coro VocinVolo di Udine
coro di voci bianche
Grop corâl Gjviano di Udine
coro misto
Gruppo Corale Schola Dilecta di Udine
coro misto
I Cantori del Friuli di Udine
coro misto
Pueri Cantores del Duomo di Udine
coro di voci bianche
Gruppo corale Lussari di Ugovizza (Ud)
gruppo vocale

V

Corale Varianese di Variano di Basiliano (Ud)
coro misto
Coro Li Muris di Venzone (Ud)
coro misto
Gruppo corale folk. Sot la Nape di Villa Santina (Ud)
coro misto
VillaChorus di Villa Santina (Ud)
coro misto
Grop Corâl Vôs di Vilegnove di Villanova di S. Daniele (Ud)
coro misto
Coro giovanile Io tu noi di Villesse (Go)
coro giovanile
Minicoro Ye Ye Ye di Villesse (Go)
coro di voci bianche
Gruppo corale Stele Alpine di Vissandone (Ud)
coro a voci pari maschili
Gruppo Corale G. Petris di Vissandone di Basiliano (Ud)
coro misto
Coro Giuseppe Brandolisio di Vivaro (Pn)
coro misto

Z

Coro Jubilate di Zellina di San Giorgio di Nogaro (Ud)
coro misto
Coro femminile Notis tal timp di Zompicchia (Ud)
coro a voci pari femminili

USCI FVG
Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia

VERBUM RESONANS

SEMINARI INTERNAZIONALI DI CANTO GREGORIANO
ANNO XXII

18-23 luglio 2016
ABBAZIA DI ROSAZZO

Informazioni e iscrizioni:
USCI Friuli Venezia Giulia
Via Altan, 83/4
33078 San Vito al Tagliamento (Pn)
tel. 0434 875167
fax 0434 877547
info@uscifvg.it - www.uscifvg.it

Iscrizioni entro il 15 giugno 2016

primo corso: **Bruna Caruso**
secondo corso: **Michał Sławecki**
corso monografico: **Carmen Petcu**
liturgia: **Marzio Serbo**
esercitazioni d'assieme: **Bruna Caruso, Carmen Petcu, Michał Sławecki**

in collaborazione con